IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 69. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 11 Marzo 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Camera.

La votazione di ieri per la costituzione dell'Ufficio di presidenza ha dimostrata l'esattezza del giudizio che abbiamo espresso ieri sulla situazione parlamentare e cioè che la posizione del Ministero è notevolmente peggiorata in confronto all'ultima votazione per lo stesso ufficio di presidenza.

Difatti quello scrutinio diede 135 voti per l'on. Villa, 25 voti dei socialisti per l'on. Costa e 142 schede bianche, di cui una ventina per lo meno rappresentavano voti contrari dell'estrema sinistra.

L'Opposizione costituzionale contava in quella votazione 120 voti a dir molto.

Ora per la nomina del presidente non vi fu lotta. I socialisti soltanto si riaffermarono sull'on. Costa e i repubblicani con scheda bianca, ma per le altre cariche tutta l'Estrema, tranne il nucleo Ferri, prese parte alla votazione per alcuni candidati ministeriali.

Senza perdere il tempo nelle selezioni, ciò che risulta in modo positivo è che l'Opposizione costituzionale — i cui candidati non ebbero naturalmente neppure un voto dall'Estrema sinistra — ha posto in linea 180 combattenti.

Dal che si deduce logicamente che il Ministero, con tutto il tempo di cui ha potuto disporre per chiamare sotto le armi anche i riservisti, non ebbe nella votazione di ieri più di 40 voti di maggioranza, dovuti, ben inteso, al concorso di tutte le frazioni dell'estrema sinistra, tranne i pochi voti del Ferri.

E si noti che ieri si trattava di votazione segreta, sicchè di fronte ad una questione importante — a voto palese — questi 40 voti possono subire con molta probabilità qualche trasformazione, tanto più che quelli dell'Estrema Sinistra sono occasionali, mentre quelli dell'Opposizione costituzionale possono aumentare, non diminuire certamente, tanto più che non vi sono altri Baccelli da attrarre nell'orbita del potere.

Il Ministero, adunque, che ha ormai esaurite tutte le sue risorse, si trova di nuovo catturato dai socialisti e dai repubblicani (senza parlare degli altri radicali più o meno autentici o legalitari), dignisachè basta che 20 voti gli vengano meno in una questione qualunque per trovarsi in minoranza.

Questa è la situazione parlamentare odierna e data tale situazione, con un Opposizione di 180 voti, rappresentati da elementi costituzionali e abbastanza omogenei, decisa e risoluta nello star ferma al fuoco, non c'è gabinetto, in Italia, che possa resistere.

Così almeno diceva il nostro compianto maestro, Agostino Depretis.

Si verifica del resto ciò che dicemmo nei giorni scorsi e cioè che il Ministero Zanardelli-Giolitti è ferito nelle ali, sicchè potrà tirar innanzi qualche giorno, tenendosi nascosto tra le fronde o tra i cespugli, ma se vuole, od è spinto, a spiccare un volo qualunque, cadrà inevitabilmente.

Del resto per noi l'importanza vera del voto di ieri sta nell'azione concorde delle varie frazioni del partito liberale — diciamo liberale, perchè i ministeriali si dichiarano partito democratico — azione, che fa rinascere un raggio di speranza per la ricostituzione di un forte partito di governo, che sappia ricondurre il paese in condizioni normali e risolvere con sapienza e prudenza i problemi più vitali che interessano il paese.

Politica e Diplomazia

Parigi, 10, ore 11.45. — Ieri a Rouen l'exministro Poincarè pronunciò un discorso, ampliando quello di Ribot. Si dichiarò contrario all'avvento al potere dei socialisti e favorevole alla libertà dell'insegnamento.

Parigi, 10, ore 11.30. — Il *Journal des Debats* pubblica una lettera del princ. Pietro Karageorgevic, con cui smentisce quanto dichiarò Re Alessandro, che cioè egli complotti coi di lui antichi ministri.

Il principe nega di aver partecipato a pubblicazioni politiche affermando che non le ha mai ispirate, nè approvate. Conclude che per eccitare il popolo serbo alla rivolta basta la condotta di Re Alessandro.

Parigi, 10, ore 11,25. — Secondo i giornali nazionalisti Re Edoardo arriverà a Parigi il 18 corrente.

Vienna, 10. — Il *Correspondenz Bureau* smentisce che il Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, abbia assistito alla festa organizzata dalla Confraternita di S. Michele in occasione del giubileo pontificale di Leone XIII.

Parigi, 10, ore 12,35. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che furono arrestate altre ottanta persone.

Gli ambasciatori di Francia, Austria-Ungheria ed Italia che furono ricevuti venerdì scorso in udienza dal Sultano notarono che egli era d'umore allegro.

Nella Colombia.

(S) **New-York**, 10. — Telegrafano da Panama che 200 soldati inviati contro i rivoluzionari di San Pablo furono sorpresi da 500 insorti. Molti rimasero prigionieri.

Il principe Enrico di Prussia.

IN AMERICA

(S) **New-York** 10. — Il Principe Enrico ha assistito ad un banchetto di mille coperti offertogli dalla società tedesca di New-York, in occasione del 118° anniversario della sua fondazione. Rispondendo ad un brindisi del Presidente della Società, il Principe disse credere di aver compiuto la missione affidatagli dall'Imperatore Guglielmo, di cementare, cioè, l'amicizia tra la Germania e gli Stati-Uniti.

(S) **New York**, 10. — Il Principe Enrico di Prussia è intervenuto iersera ad un pranzo dato in suo onore da Vanderbilt; ed ha assistito ad una riunione del *New York Club*.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 10, — *Camera dei Comuni*. — Il ministro della guerra Brodrick comunica un telegramma del generale lord Kitchener da Pretoria, il quale annunzia che il generale lord Methuen fu attaccato il 7 corrente presso Tweboseh da Delarey con forze boere. Methuen rimase ferito e fu fatto prigioniero.

I cannoni inglesi vennero presi dai boeri.

Le perdite inglesi ascendono a 3 ufficiali e 38 soldati uccisi, a 5 ufficiali e 72 soldati feriti.

Un ufficiale e 200 soldati mancano.

La lettura del dispaccio del generale Lord Kitchener provoca vivi applausi sui banchi dei deputati irlandesi. Dai banchi dei deputati ministeriali si grida: Vergogna! Il ministro della guerra Brodrick rileva i meriti del generale Lord Methuen; la dichiarazione di Brodrick è accolta da applausi quasi unanimi.

(S) **Londra**, 10. — *Camera dei Lordi*. — Il segretario parlamentare del War Office Lord Raglan, legge il dispaccio di Lord Kitchener, Lord Roberts dice che egli spera che la Camera si associerà nell'esprimere la parte che prende alla sventura di Lord Methuen. Egli non farà recriminazioni prima di conoscere chi sia responsabile della disfatta.

Lord Spencer appoggia le dichiarazioni di Lord Roberts.

Lord Salisbury si associa dicendo che egli è certo che Lord Methuen ha fatto il suo dovere.

Un discorso d'attualità.

E' quello che ha pronunziato nei giorni scorsi un uomo di Stato francese, il sig. Ribot. Merita di essere riassunto.

Grandi mutamenti — ha detto il Ribot — sono avvenuti ed altri se ne preparano nelle classi operaie; ma questo movimento dev'essere subordinato ad uno svolgimento pacifico e gli operai devono comprendere che al miglioramento delle loro condizioni deve corrispondere un'elevazione di moralità, d'intelligenza e di responsabilità da parte loro, altrimenti si va incontro alla rovina delle industrie ed essi stessi preparerebbero la più cruda reazione.

Noi stessi abbiamo ammesso le Associazioni ed i Sindacati per questa trasformazione economica, ma non si può ammettere che queste Associazioni e Sindacati diventino oppressori e soffochino la libertà da cui sono sorti, eccedendo nel servirsi del pericoloso strumento degli sciopert.

Ed è appunto per avere disconosciuto questo principio essenziale che il sig. Millerand (il ministro socialista nell'attuale gabinetto) ha fallito nella maggior parte delle sue imprese.

L'istituzione di Consigli del lavoro è buona, ma si distrugge quando si voglia fondarla unicamente sull'organizzazione sindacale operaia. Siccome la forza di queste istituzioni è specialmente morale, esse non potranno far nulla se non sono sostenute dal consenso degl'interessati.

Che cosa è un Sindacato obbligatorio, come quello che si voleva stabilire fra tutti gli operai di uno stesso stabilimento, per regolare il diritto di sciopero — ma in realtà per costringere la minoranza che vuol lavorare a sottomettersi alla maggioranza vera o falsa, che ha deciso di cessare il lavoro?

L'industriale o il proprietario non potendo chiamare operai dal di fuori, sarebbe stato costretto a capitolare o a chiudere l'officina. La Commissione del lavoro della Camera non ha nemmeno esaminato questo progetto, già biasimato dalla Camera stessa con un ordine del giorno.

Il pericolo di queste idee false, che si divulgano fra gli operai, è di alimentare le illusioni sulla onnipotenza dello Stato a migliorare la loro condizione. Pare si creda, per es. che dipenda dallo Stato di fissare le ore di lavoro, senza accorgersi che la questione del salario è intimamente legata a quella della durata del lavoro.

Di qui gli scioperi che diventano sempre più numerosi, che tendono a prendere un carattere politico e rivoluzionario; di qui la pretesa di certi sindacati d'intimare ai pubblici poteri di trattare da uguale ad uguale con essi e di minacciare, se essi resistono, lo sciopero generale.

Tutto ciò è pieno di pericoli per l'avvenire.

Non si direbbe che il signor Ribot aveva previsto quello che è avvenuto da noi a proposito della questione dei ferrovieri?

E sì che si tratta di un uomo di Stato, che appartiene al partito della difesa repubblicana e non si può tacciarlo davvero di reazionario!

IN CINA

Pechino, 10. — La situazione a Ye-hol desta inquietudine fra le autorità cinesi.

Un alto funzionario degli esteri ha dichiarato che la Russia ha inviato 500 uomini dalla frontiera della Manciuria a Ye-hol.

La causa iniziale dei disordini si deve a risse scoppiate fra i cristiani indigeni ed i pagani. I briganti approfittarono della perturbazione pubblica per darsi al saccheggio. Il telegrafo russo è stato abbattuto.

Gli italiani negli Stati-Uniti

1900-1901.

Ecco le notizie sugli italiani sbarcati a New-York dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901.

Essi furono 131,658; molto più numerosi cioè degli austriaci (98,076), dei russi (63,003), degli inglesi ed irlandesi (21,423) e dei tedeschi (18,205).

I 131,658 immigranti italiani erano così divisi per sesso ed età: maschi 103,131; femmine 28,527: sotto i 14 anni 16,867; dai 14 ai 45 anni, 104,620; sopra i 45 anni 10,171.

Gli immigranti delle provincie centrali e meridionali d'Italia vi figurano come cinque volte più numerosi di quelli delle provincie settentrionali.

Nel precedente anno 1899-900 gli italiani sbarcati a New-York erano stati 99,019, cosicchè nel 1900-901 vi fu un aumento di oltre 32,000 persone.

Considerando la ripartizione dei nostri emigranti secondo le professioni, troviamo che la grande maggioranza, specialmente di quelli appartenenti a provincie meridionali, è sempre costituita da contadini e braccianti, i quali attendono a quei generi di lavoro che gli americani chiamano *unskilled labour*.

Classificazione degli italiani secondo alcune principali categorie di occupazioni:

	del Nord	del Sud	Totale
Lavori manuali, agricoltura e servizi domestici	11,795	73,524	85,319
Arti e mestieri	4,347	12,173	16,820
Professioni liberali	117	406	523
Senza determinate occupazioni, compresi donne e fanciulli	4,101	24,895	28,996
Totali	20,360	111,298	131,658

Nel prospetto seguente indichiamo più particolarmente alcune delle professioni e mestieri dei nostri emigranti negli Stati Uniti:

	Nord	Centro e Mezzodì	Totale
Contadini	3,308	25,573	28,881
Braccianti	7,316	41,736	49,052
Giardinieri	26	119	145
Minatori	1,534	199	1,733
Muratori	713	1,441	2,154
Scalpellini	355	212	567
Falegnami	201	1,053	1,254
Fabbri-ferrai	150	453	603
Meccanici	40	83	123
Tessitori	148	314	462
Sarti e sarte	131	1,960	2,091
Calzolai	254	2,156	2,410
Sellai	2	17	19
Fornai	121	316	437
Barbieri	35	1,327	1,362
Tipografi	6	35	41
Pittori e decorat.	28	85	113
Commercianti	132	322	454

Dopo i braccianti e i contadini, vengono i muratori, i minatori, i falegnami, i calzolai ed i sarti.

Numerosa è da qualche anno l'immigrazione dei barbieri, in grande maggioranza dalle provincie meridionali, i quali, in alcune città americane, contribuirono a far ribassare le tariffe del mestiere.

Gli Stati della costa atlantica sono sempre preferiti dagli italiani, perchè vi si trova il nucleo principale dei nostri connazionali. Fra gli Stati dell'Ovest, la California richiama più d'ogni altro i nostri emigranti del Nord d'Italia, e pochi giorni fa abbiamo riprodotto gli elogi che ne scriveva una rivista americana.

Negli Stati dell'Est, invece, gli emigranti dell'Italia del Sud, che in patria erano contadini, diventano in maggioranza manuali per lavori di sterro, fognature, ferrovie ed altre imprese edilizie. Non pochi si danno al commercio delle frutta: ragione per cui finiscono coll'agglomerarsi nelle grandi città di New-York, Boston, Filadelfia, dove molti anche, specie ragazzi, fanno i lustrascarpe, i raccoglitori di stracci ed altri bassi mestieri sdegnati dagli americani.

Nel 1900-901 il danaro portato con sè dagli emigranti italiani (escluse naturalmente donne e ragazzi) sbarcati a New-York ammontò a L. 2,219,740 in oro. In media ogni emigrante proveniente dalle provincie settentrionali possedeva L. 117,62; ogni emigrante delle provincie centrali e meridionali L. 43,35. Però molti emigranti, specialmente meridionali, per diffidenza, denunziano sempre meno.

Durante il 1900-901 giunsero all'Ufficio italiano in New-York, per essere consegnate agli immigranti, lire 36,090 in oro.

Gli emigranti respinti all'arrivo, perchè in contravvenzione colle leggi americane d'immigrazione, durante l'anno 1900-901 furono 1467, di cui 1306 perchè indigenti, 64 per essere arrivati senza contratto, 38 per malattie contagiose, 2 perchè idioti, 4 dementi, 2 per condanne penali, 51 perchè scoperti in contravvenzione all'atto dello sbarco. Nel 1899-900 i respinti erano stati 1371.

Il numero dei rimpatriati fu di 27,215, mentre nell'anno precedente era stato soltanto di 22,540.

L'aumento dei rimpatriati nel 1901 è piuttosto relativo che assoluto. Infatti di fronte a 131,656 emigranti sbarcati nell'anno, i rimpatriati rappresentano poco più del quinto, mentre negli anni precedenti questo rapporto fu di 1[4 e di 1[3.

Questo fatto, unito all'altro del maggior numero di donne e fanciulli, che emigrano oggi per gli Stati Uniti, prova che l'emigrazione italiana in quel paese va assumendo sempre più carattere di permanenza.

A Candia.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Vienna, 10, ore 12.20. — Da Atene si annuncia che il principe Giorgio invierà prossimamente agli ambasciatori delle quattro potenze protettrici di Candia a Roma, un nuovo Memoriale sulle condizioni dell'isola, invitandoli a soddisfare alcuni dei desiderii già da lui antecedentemente espressi.

Le voci del ritiro delle truppe internazionali, e specialmente di quelle italiane, da Candia, non si confermano.

Cose di Spagna.

(S) **Madrid**, 10. — Il Pres. del Cons. Sagasta ha rilevato nel Consiglio dei Ministri che le sterili discussioni della Camera sui fatti di Barcellona impediscono che si esaminino importanti progetti di legge, come quello relativo agli scioperi ed all'arbitrato.

Il Ministro delle finanze, Urzaiz, espose la situazione sul progetto della circolazione fiduciaria.

I proponenti degli emendamenti a questo progetto si sono riuniti per decidere la condotta da tenere. Essi desiderano un accordo amichevole col Governo.

(S) **Madrid**, 10. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di continuare la discussione di tutti i progetti di legge, dando la preferenza a quelli inerenti alla questione sociale.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha espresso il desiderio che venga approvato il progetto di legge sugli scioperi prima della fine della sessione.

Il Consiglio si è inoltre occupato del decreto relativo alle Congregazioni religiose.

I Ministri, pur non essendo d'accordo circa l'ordine dei lavori parlamentari, hanno dato la preferenza al progetto di legge relativo alla circolazione fiduciaria.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra** 10. — Ecco il primo dispaccio inviato dal generale Lord Kitchener sulla sconfitta e sulla cattura del generale Lord Methuen:

« Pretoria, 8 marzo mattina.

« Debbo, con vivo rincrescimento inviare cattive notizie di Lord Methuen. Questi recavasi con 900 uomini montati, comandati dal maggiore Paris, 300 uomini di fanteria e quattro cannoni da Wryburg a Lichtenburg e doveva raggiungere l'8 corrente il generale Greenfell, che aveva 1300 uomini montati, presso Roviraínefontein.

« Iermattina, per tempo, Lord Methuen venne attaccato dal Comandante boero Delarey fra Tweelbosch e Palmidknill.

« I boeri caricarono gli inglesi su tre lati. 560 uomini montati che erano giunti in linea di combattimento da Maribogo a Kraaipan, furono inseguiti dai boeri alla distanza di quattro miglia dal luogo dell'azione.

« Questi uomini informarono che il generale Lord Methuen, il maggiore Paris, i cannoni e il bagaglio della colonna caddero nelle mani dei boeri.

« Lord Methuen, allorchè fu veduto per l'ultima volta, era prigioniero ».

Il dispaccio di Lord Kitchener termina così: « Non ho alcun dettaglio sulle nostre perdite. Vi informerò quando li avrò. Consiglio di differire la pubblicazione di questo dispaccio fino all'invio dei particolari e di notizie definitive. Ho preso già misure per inviare truppe in quel Distretto.

« Credo che l'improvviso risveglio dell'attività del Comandante Delarey abbia lo scopo di stornare le truppe inglesi che stringono il Comandante boero Dewet ».

(S) **Londra**, 10. — Un secondo dispaccio di Lord Kitchener annunzia che il maggiore Paris, che era stato fatto prigioniero è giunto col resto delle truppe a Kraaipar. Secondo il suo rapporto la colonna Methuen si avanzava in due distaccamenti. Parte dei soldati coi carriaggi condotti da buoi lasciarono Twebosc alle tre del mattino; un'altra parte con carriaggi tirati da muli partì un'ora più tardi. I boeri attaccarono all'alba.

Prima che i rinforzi potessero raggiungere le truppe gli uomini incaricati di proteggere la retroguardia si sbandarono mentre un numero considerevole di boeri galoppava sui due fianchi

I boeri furono dapprima respinti; ma i muli impauriti fuggirono; i carri trainati scompigliavano le truppe montate, spingendosi fra i carriaggi tirati dai buoi. Tutti gli sforzi per frenarli furono inutili. Il maggiore Paris con una quarantina di uomini raccolti occupava una posizione un miglio avanti ai carri tirati dai buoi che si fermarono.

Essi si difesero energicamente; il nemico si precipitò sui carriaggi; Lord Methuen rimase ferito ad una coscia; il maggiore Paris circondato si arrese alle 10 del mattino.

Un colonnello e 4 ufficiali rimasero gravemente feriti.

(Bisogna proprio ripetere cogli antichi romani che non basta essere buon generale, ma occorre altresì essere fortunato. E disgraziatamente lord Methuen fu dal principio della campagna in quasi tutti gli scontri fu sempre poco fortunato).

(S) **Cape-Town** 10. — Cecil Rhodes passò una buona notte, ma il suo stato è sempre inquietante.

Vryheid, 10. — Il comandante Luigi Botha, con 800 uomini, si è accampato nelle terre di sua proprietà, a 25 miglia al Nord est di Vryheid.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

10 marzo — V. Presidente **Palberti** *— Ore 14.*

Camera animatissima; presenti nell'aula circa 400 deputati. Tribune affollatissime.

Nella tribuna diplomatica i ministri di Serbia e del Perù, questi con la figliuola, ed un addetto all'Ambasciata giapponese.

Appena aperta la seduta presta giuramento da un banco del centro sinistro l'on. Palumbo.

Si procede alla chiama per la nomina del Presidente.

Alle ore 15 il Presidente dichiara chiusa la votazione e numera le schede.

Sono 402.

Presidente, compiuto lo squittinio, proclama eletto Presidente della Camera l'on. Biancheri Giuseppe con voti 350. (Applausi su tutti i banchi, meno quelli dell'Estrema sinistra).

Ebbero voti l'on. Costa 23; gli on. Villa 2, Nofri e Rizzetti 1 per ciascuno — Schede bianche 24, schede nulle 1.

Presidente, estratte le Commissioni che dovranno procedere allo squittinio nelle elezioni delle rimanenti cariche presidenziali, ordina la chiama.

Sono candidati del Ministero:

Vice Presidenti: on. Palberti e Marcora.

Segretari: on. Ceriana Mayneri, De Marinis, Pavia e Stelluti-Scala.

Questore: on. Giordano-Apostoli.

dell'Opposizione:

Vice-Presidenti: on. De Riseis Giuseppe e Torrigiani.

Segretari: on. Bracci, Del Balzo Girolamo, Di Trabia e Lucifero.

Questore: on. Biscaretti.

Il gruppo repubblicano vota esclusivamente per l'on. Marcora come vice-presidente e sostituisce l'on. Socci all'on. Pavia nella scheda dei segretari.

La seduta è sospesa alle ore 15.45.

Presidente — ore 18.30 — dichiara riaperta la seduta e comunica il risultato delle nomine avvenute per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

V. Presidenti — Marcora 216, Palberti 203, De Riseis 170, Torrigiani 162; si proclamano eletti. Ebbero voti; Guicciardini 10, dispersi 3, schede bianche 7.

Segretari — Stelluti-Scala 223, De Marinis 206, Lucifero 192, Ceriana Mayneri 190, Del Balzo 183, Bracci 179, Pavia 172, Di Trabia 152; eletti. Ebbero voti: Socci 56, Gallini 3, Brunialti 3, dispersi 3, schede bianche 10.

Questori — Giordano-Apostoli 229, Biscaretti 176; eletti. Podestà 2, schede bianche 12, nulle 2.

La seduta è tolta.

COSE DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 10, — Oggi ha avuto luogo la prima sessione ordinaria del Consiglio municipale. Presiedeva Opportun, decano d'età. Si procedette all'elezione del presidente.

Riuscì eletto, con 43 voti, Escudier, nazionalista.

La Società francese per la pace e l'arbitrato terrà il 13 corrente un'assemblea generale, sotto la presidenza di Passy, presidente della lega franco-italiana.

Beauquier vi terrà una conferenza sopra il progetto di un arbitrato permanente tra la Francia e l'Italia.

Parigi, 10, ore 12,30. — Si conferma che le elezioni generali sono fissate pel 27 aprile ed i ballottaggi per l'11 maggio.

Economia e Statistica

Il commercio italo-inglese.

Un rapporto del console generale di Francia a Glasgow reca alcuni dati che interessano direttamente il commercio dell'Italia con l'Inghilterra.

Nel 1900 giunsero nel porto di Glasgow 175 navi, di cui 56 con bandiera italiana, che viene nel movimento quarta dopo l'Inghilterra, la Francia e la Norvegia, mentre supera la Germania e l'Austria.

Però questo movimento è causato dalla grande importazione di carbone che l'Italia provvede a Glasgow.

Le esportazioni italiane in Inghilterra sono invece quasi tutte in diminuzione.

Il commercio italiano a Bengazi.

Un altro rapporto consolare francese reca che il movimento della navigazione nel 1900 nel porto di Bengazi è stato di 654 navi, di cui 86 a vapore e 568 a vela. Tengono la testa i vapori italiani, in numero di 50, mentre gli inglesi furono solo 19 e 14 quelli turchi.

Quanto ai velieri invece 1 solo naviglio italiano approdò a Bengazi, mentre 311 furono i velieri turchi e 231 i greci.

L'Italia nell'anno precedente non figurava che con 18 vapori, mentre l'Inghilterra, ridotta ora a 19, ne contava 38.

« Del resto — nota il rapporto — la Compagnia di Navigazione Generale Italiana, col suo servizio regolare inaugurato nel 1898, tende a prendere il monopolio dei trasporti per battelli a vapore ».

Il mercato delle sete a Milano.

Un rapporto poi del console francese a Milano G. B. D'Anglade, giunto al ministero francese, reca le seguenti notizie:

« Risulta da una statistica pubblicata da un giornale commerciale di questa città, che lo sviluppo del mercato delle sete a Milano segue un progresso ascendente, di cui l'industria francese deve seriamente preoccuparsi. »

Il rapporto nota poi che il movimento d'affari a Milano ha sorpassato quello di Lione, dal 1895 a questa parte, in una misura sempre crescente, fino a superarlo nell'anno 1901 per una cifra di 1,822,841 chilogrammi.

Il mercato di Milano è divenuto per tal modo il primo del mondo.

Il console francese poi, dopo aver ricordato un discorso dell'on. Luzzatti nel 1899, che diceva; Milano diventerà la prima città del mondo pei filati e per le sete, grazie alla sua forza e alla tariffa doganale francese; nota come questi pronostici si siano pienamente avverati.

Questo sviluppo — scrive — non è soltanto dovuto al regime protezionista francese, ma anche alla maggiore richiesta mondiale delle sete. L'America — aggiunge — ha anch'essa contribuito all'importanza del mercato milanese, visto che le balle spedite in America che erano 9237 nel 1890, 8158 nel 1900 sono salite a 13,187 nel 1901.

Il rapporto conclude notando, come non solo il mercato milanese sia cresciuto d'importanza, ma come anche in genere, l'esportazione totale dell'Italia abbia notevolmente aumentato in questi ultimi anni.

Questioni archeologiche.

Per il signor Hülsen!

Il sig. Hülsen, segretario dell'Imp. Istituto archeologico germanico, ha scritto una lettera alla *Tribuna*. Il chiaro ospite voleva ubbidir subito all'ordine bülowiano di far la riverenza a Guido Baccelli. Ma qual *maladresse!* Enrico Heine non l'aveva sognato: è la riverenza di *Atta Troll*, il saluto riverente dell'Orso caprioleggiante.

Cristiano Hülsen è il Pietista della gente germanica; egli vuole che dal Campidoglio voli la voce del Vangelo sul mondo. Ma tra i santi del Vangelo di Lutero deve pur essere la Verità; e allora, perchè il Pietista dell'Istituto si addimostra così fiero iconoclasta della forte Iddia? Non io, ma un tedesco, l'Holtz, stampa qui a Roma, il 17 febbraio 1902, un foglio volante intitolato così: *Zur Steuer der Wahrheit!* (Ad onore della verità!). L'Holtz dimostra, con documentazione esauriente, che il sig. Hülsen non dice il vero — *sciens cum dolo malo!*

Alle polemiche del *Popolo Romano* — dice il sig. Hülsen — non ho mai risposto nè risponderò mai. Sapevamcelo, o signor Cristiano! Qui si replica di buon inchiostro.

L'on. Baccelli aveva parlato, nella sua intervista, di *vili denigratori ignoti*. E Cristiano Hülsen risponde: *Presente!* Qual fierezza in quell'*adsum!* Roma antica ebbe il suo Regolo; l'archeologia alemanna ha omai il suo Hülsen!

Sui primi del Giugno 1899, il sig. Hülsen si era presentato al Foro Romano colla sua cartaccia per prendere il calco del Cippo. Un segretario del Ministero disse molto gentilmente all'archeologo dell'Istituto: *Verboten*, proibito! Lo Stato, il Governo, pubblicherà lui — entro pochi giorni — il monumento. La furia alemanna non ebbe ritegno. *Italiani pubblicare Cippo?!* Ma la spada di Arminio riluce al sole italico e alle brune del nord:

...post saecula multa resurgo
Vindex Germani nominis Arminius.

E da due anni — sulla *Wochenschrift* e sui *Preussische Jahrbücher*, sull'*Allgemeine Zeitung* e sulle *Münchner Neueste Nachrichten* — infierisce la triste campagna. Non manca naturalmente la *Nation* di New York; nè mancano i coristi di Francia — per esser stati cacciati i francesi da Conca! —, il Reinach e il Perrot (vedi *Revue archéologique*; *Journal des Débats*),

Che voglion costoro? Io lo dicevo qui, sul *Popolo Romano* del 31 gennaio 1901 — diciotto mesi dopo la polemica cippense.

« Da Berlino a New-York, dai *Preussische Jahrbücher* alla *Nation*: è una nuova e forsennata campagna che la stampa straniera apre contro il nostro paese. Alla gogna l'infame amministrazione archeologica italiana! Codesto suon d'arme dà ora il dollaro americano, dopochè gli *Annali prussiani* ebber minacciato di ricoverarsi sotto le ali della misericordia del Vaticano.

Che si vuole da noi? Che si vuole dall'Italia?

Ieri era in Italia — e a Roma più che altrove — organizzato il brigantaggio archeologico, Ispettori più o meno onorarj di scavi, professori più o meno ufficiali di archeologia si erano appollajati qui a derubare il nostro paese. In America, per non toccar di Berlino e di Monaco, si aprivano Musei — quello di Boston informi — tutti pieni di roba nostra. E allora gli stranieri d'ogni paese bruciavano incensi all'amministrazione archeologica italiana, non escluso il Barnabei.

Gli stranieri vogliono ora per sè il diritto di fare scavi in Italia. E' un desiderio onesto. Ma l'Italia non è la Grecia; e non occorre essere chauvinisti per dire: *l'Italia farà da sè* ».

\+

Io — dice l'Hülsen — appartenevo alla Commissione speciale per gli scavi del Foro Romano. Niente affatto! La Commissione (Lanciani, Hülsen, Gatti, Marucchi, Sacconi) aveva ben altro scopo: quello di fare — *sit venia verbo* — la *toilette* al Foro prima che s'iniziasse la vera e propria campagna archeologica. E infatti a protestare contro il divieto Baccelli fu il solo Hülsen. Io — dice il sozio di Ettore Pais — io volevo controllare l'opera del Governo e dei suoi funzionari; io, unico scienziato straniero della Commissione, « non volevo assumere responsabilità per l'andamento di ricerche delle quali non mi fosse data piena libertà di studiare il fondamento ». Avete inteso? Il *Sindacato alemanno* a Roma!

Tre sindacati ha l'Europa: a Costantinopoli; e noi vi abbiamo il Guiccioli — in Atene; e il Bodio rappresenta l'Italia — al Cairo; e noi, al sindacato egiziano, abbiamo mandato proprio ieri l'on. Zeppa. Ma l'Italia ha pagato sempre i suoi creditori, o cristianissimo Cristiano. E l'Italia scientifica non è da meno dell'Italia economica. Ci vuole il bronzo di Ettore Pais per mettere in dubbio la probità scientifica dello Stato italiano e ci vuole il vostro bronzo, o signor Hülsen, per chiedere il sindacato alemanno sulla archeologia del paese che vi ospita! Io ripetevo qui, giorni addietro: vi è la questione archeologica — il così detto chauvinismo baccelliano —; e vi è lo chauvinismo ceciano, che nulla ha da far col Baccelli e colla Minerva. La questione archeologica — ho detto e ripetuto qui — è un punto microscopico nella battaglia che io vengo combattendo, per il pensiero *latino*, per la indipendenza del pensiero nazionale. Qui, sul *Popolo Romano* del 14 gennaio 1901, rispondendo ai *Preussische Jahrbücher* io scrivevo:

I lettori del *Popolo Romano* sanno che il Cippo del Foro fu il punto di partenza della mia campagna contro l'ipercritica alemanna. E quel punto di partenza — l'età regia del monumento — sta oggi saldo anche per i dotti d'oltre Alpe. Vinta la prima e grossa battaglia, continuai a battere in breccia le grandi e mirabolanti dottrine che storici e filologi, archeologi ed eruditi vengono tuttora sciorinando sulla storia e sulla civiltà dell'Italia nostra. Una fiera malattia mi pose in disponibilità dal maggio all'ottobre. Ma il 3 novembre facevo la mia *rentrée* all'Università; e il discorso inaugurale da me pronunziato — quel discorso che a tanto furore muove lo scrittore dei *Preussische Jahrbücher* — fu l'indice scarno di una *Introduzione alla storia della nazione italiana*, a cui sto consacrando — piaccia o non piaccia all'ipercritica alemanna — il meglio della mia mente e del mio cuore.

Il nobile paese del *ja*, il paese del libero esame e della libera coscienza, vorrebbe che io facessi il ripetitore dei suoi apoftegmi. Ma per questo, o Hülsen e consoci, voi avete nelle cento città d'Italia schiere d'insegnanti e folle di discepoli. Voi vi spaventate perchè la gioventù della Università romana applaudì alla mia orazione « Per la storia della civiltà italica ». Ma di che temete? I pubblici poteri italiani — dalle Facoltà ai Consigli accademici, dal Consiglio Superiore al Ministero — sanno ben provvedere alla bisogna. Mentre il magno periodico di Berlino irride al così detto chauvinismo scientifico d'Italia, qui a Roma — nella Università della capitale d'Italia — è ben nominato Ordinario di *Archeologia e Storia dell'arte* un tedesco! Decisamente a Berlino e a Vienna sono di difficile contentatura, senza dire che la Germania scientifica ha in Italia i suoi Tropea ».

I mille Tropea, i mille Pais e i mille Belòch non rassicurano l'Hülsen. Peggio per l'Hülsen e per i suoi Belòch!

\+

Un'ultima parola sulla questione archeologica! Fino a che non si smetta da codesta pretesa altezzosa di protettorato, fino a che non si riconosca a noi quello che è imprescindibile diritto della nostra storia, quello che è sacrosanto dovere della scienza nazionale, vano sarà parlare di concordia e di tregua. Voi volevate sopraffarci sul Campidoglio; e la terribile forza delle cose vi ha

ricacciato rumorosamente indietro. La lezione giovèrà, speriamo, a voi e ai piccoli italiani.

La contesa sarà eterna? Il giorno della tregua verrà: ma ad un patto che sull'Imperiale Istituto germanico torni ad aleggiare lo spirito di un grande, di un indimenticabile Maestro — lo spirito di Guglielmo Henzen.

Il testamento di Guglielmo Henzen è là inciso sulla tomba lacrimata. Meditatelo, o signor Pietista! E' la parola di Sant'Agostino: *In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas!*

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R. D. che approva il regolamento organico per la amministrazione delle poste e dei telegrafi — R. D. autorizzante la R. Pinacoteca di Brera ad accettare un legato — R. D. riflettente costituzione di Ente morale — R. D. sullo scioglimento dell'amm. della Congregazione di carità di Campobasso — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai min. di grazia, giustizia e culti e del Tesoro.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno. 10, ore 17.25. *(Sofre).* — *Furto.* — Ancora gesta di ladri! Stanotte nel negozio delle macchine Singer hanno rubato la cassa-forte, pesante ben 10 quintali e contenente 700 lire in contanti, 500 in cartelle di Rendita italiana, 2000 in cambiali, 500 in vaglia postali ed altri valori.

Pisa. 10, ore 12.10 — *(Stampace). Assassinio.* Sabatino Brandisio, ventiquattrenne, operaio, stanotte fu pugnalato da un ignoto in una via centralissima.

— Si è saputo che il Brandisio s'era azzuffato con quattro persone. La Polizia ricerca certo Enrico Di Ciolo presunto autore del ferimento.

Torino. 18, ore 16.20 — *(Ermon). Sulle traccie di un delitto.* Continua il mistero intorno alla bimba assassinata. Stamane è stato arrestato Carlo Tosetti, quarantunenne, addetto come cocchiere presso il marchese Saluzzo di Paesana, abitante nella casa nei cui sotterranei fu rinvenuto il cadavere. Nel soppalco nel quale il Tosetti dormiva si rinvenne del fieno insanguinato. E' sorto il dubbio che la bimba sia stata uccisa colà. Intanto l'ex-cameriere Conti è sempre trattenuto in arresto e mantiene lo stesso contegno impassibile.

— *Furto.* Alcuni sconosciuti penetrati nell'abitazione del sig. Eusebio Della Torre, settantaduenne, vi hanno rubato tutto il peculio di lui, cioè circa 16.000 lire. Il vecchietto è divenuto quasi pazzo.

— *Per le famiglie dei carabinieri* uccisi a Beinasco la Regina Margherita ha elargito 500 lire.

Palermo. 10, ore 16. — *Le Facoltà universitarie,* riunitesi in assemblea, hanno biasimata e respinta la nota circolare del ministro per l'I. P., affermando il diritto di esaminare le riforme proposte.

Catania. 10, ore 16. — L'assemblea dei soci della « Dante Alighieri » confermò presidente il comm. Pizzarelli e con lui gli altri del Comitato e v'aggiunse vice-presidente il comm. Moretto, provveditore agli studi.

La Duchessa di Genova Madre.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 10, ore 17. *(Ermon).* La Duchessa Elisabetta si è alzata stamane per la prima volta. Appena ristabilita partirà per Roma con la Regina Margherita.

Per Mazzini.

(S) **Genova.** 10. — Alle ore 17 un corteo di Associazioni democratiche con una trentina di bandiere e musica si è recato al cimitero di Staglieno a deporre una corona sulla tomba a Mazzini.

Stamane vi erano andate le rappresentanze del municipio, delle Loggie massoniche e di altri sodalizi.

Palermo. 10, ore 17.20 — Stamane alcuni mazziniani andarono a deporre una corona presso il busto di Mazzini che è nel Giardino Garibaldi. Essendosi saputo che alla cerimonia avrebbero partecipato la Camera del lavoro ed i socialisti le autorità avevano preso le solite misure per impedire disordini. Ma la partecipazione mancò e così non vi fu nemmeno un discorso.

Grave incendio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 11, ore 0,05 — *(Ermon).* Nel piccolo Comune di Sabbia, vicino a Varallo, uno spaventevole incendio distrusse 24 case, compreso l'Ufficio postale. Si salvarono però le carte.

L'incendio, scoppiato ieri sera, si potè circoscrivere soltanto stamane.

Numerose famiglie si trovano sul lastrico.

Fortunatamente non vi è a deplorare alcuna vittima.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 10. — Ieri furono caricati in questo porto 980 carri, di cui 121 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 215, dei quali 112 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

Novara. 9 — La Lega dei contadini ha deciso di chiedere con un memoriale ai proprietarii aumenti di mercede e modificazioni di orario per la imminente stagione dei lavori.

L'*ultimatum* scadrà il 20 corr.

— 10, ore 15.25. — I proprietari hanno dichiarato di non poter accogliere le domande dei contadini. Questi minacciano lo sciopero generale.

Vercelli. 10, ore 12. — I contadini proclamarono lo sciopero generale. I centri più agitati sono custoditi dai soldati. Le conferenze sono proibite.

Ravenna. 9 — I fabbricanti di gesso macinato proprietari delle fornaci di Brisighella si sono costituiti in Lega ed hanno spento i fuochi pretendendo l'aumento di 10 centesimi per quintale.

Modena. 9 — La riunione provinciale della Federazione dei contadini proclamò lo sciopero generale per quasi tutto il Basso Modenese.

Palermo. 10, ore 17.20. — S'incominciano a sentire le conseguenze dello sciopero degli zavorrieri. Mancando la sabbia che gli zavorrieri non vogliono fornire si minaccia la sospensione dei lavori per la costruzione dei fabbricati per la esposizione agricola che sono in buon punto.

Anche 300 operai delle fabbriche dei mattoni dovettero sospendere il lavoro.

Milano 11, ore 2. — Alla Camera del Lavoro fu proclamato lo sciopero di 150 lavoranti giardinieri.

(S) **Londra.** 10 — Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg che 700 operai delle ferrovie di Durban si sono posti in isciopero. Essi chiedono un supplemento di salario di uno scellino al giorno. Si temono altri scioperi.

(S) **Carmaux.** 10. — I garzoni muratori si sono posti in sciopero reclamando un aumento di salario.

(S) **Saint-Etienne.** 10. — Lo sciopero dei tessitori della fabbrica Brossy è terminato. Gli operai hanno ripreso il lavoro alle stesse condizioni di prima dello sciopero.

Per la navigazione aerea.

(S) Parigi, 10. — Il giornale *Le Français* dice che un nuovo concorrente disputerà il premio di un milione di franchi, offerto dagli organizzatori dell'Esposizione di Saint-Louis per la migliore soluzione del problema della navigazione aerea.

Cameren di Brooklyn ha intenzione di costruire una zattera aerea. Quest'apparecchio si compone di due conche di cento metri di lunghezza sopra un diametro di tredici metri, distanti l'una dall'altra di otto metri. L'armatura dell'apparecchio è di alluminio. Il peso dei due motori, della forza di 300 cavalli ciascuno, della navicella, del propulsore, delle provvigioni e dell'equipaggio è calcolato a 35,000 chilogrammi.

L'equipaggio si compone di otto uomini. L'areonave sarebbe capace di distruggere una nave a trenta leghe di distanza e si servirebbe di obici carichi a dinamite.

Nuove Società.

Come di solito riassumiamo le costituzioni e trasformazioni di Società industriali e commerciali avvenute in quest'ultimo periodo.

Cascami di seta: « Società Anonima Filatura di Bolfiere » — cap. L. 1,250,000 — sede in Milano.

Cons. di ammin.: cav. A. Usigli pres., prof. A. Gavazzoni vice-pres., comm. F. Gnecchi, cav. G. Fumagalli, cav. P. Bonacossa, K. Assmann, C. Caprotti.

Sindaci eff.: E. Poss, P. Cavalli, rag. R. Pietrasanta — supp.: comm. avv. Benaglia, rag. Zampori.

Filatura, tessitura, tintura, ecc., del cotone e di altre materie tessili. A Cordenons nel Friuli s'è costituita la Società « Filatura Makà Cordenons » — cap. L. 2,000,000 (elevabile a L. 3,000,000) in azioni di L. 250 — dur. al 31 dic. 1926.

Fabbrica e commercio di concimi chimici: Società in accomandita sotto la ragione « Carlo e Silvio Fino » — cap. L. 900,000 - sede in Torino — filiale in Milano — dur. a tutto il 1911.

Commercio in ferri: Società « Francesco Gosseland » - cap. L. 100,000 - sede in Torino.

Esportazione ed importaz. di derrate alimentari: Società « O. Garavaglia e C. » - cap. L. 300,000 in az. di L. 200 - sede in Milano - dur. 10 anni.

Gas ed energia elettrica: Società anonima di Luino - cap. L. 100,000 in az. da L. 250 - dur. 25 anni.

Molitura di grani e olive: Società F. P. Siracusa in Milazzo per gestire un molino a cilindro per la macinazione dei grani e la burattazione delle farine e lo stabilimento oleario siti nello stesso fabbricato, e per intraprendere qualsiasi altra operazione commerciale — cap. L. 125,000 - durata 10 anni.

Tessuti di cotone: Società « C. F. dell'Acqua e C. » - cap. L. 100,000 - sede in Cerro Maggiore (Como) - dur. 10 anni.

Esportazione di stoffe di seta, tessuti e merci in genere: Società « Ricca e Crotti » - cap. Lire 150,000 — sede in Como - dur. al 1° gen. 1907.

Esercizio di molino: Società « Baertsch e Huber » in Redona (Bergamo) - cap. L. 100,000 - dur. 3 anni.

Il *Cotonificio di Campiobbi* (Firenze) prorogò la durata della Società al 1911, elevando il cap. da L. 35,000 a 250,000.

« L'accomandita » Masciadri, Marzorati, Veronelli e C. » di Como per l'industria della stoffe di seta, con sedi in Como e in Albiate, elevò il cap. da L. 135,000 a 210,000.

Drammi di terra e di mare

Barcellona 10. — L'*Agenzia Fabra,* annunzia che il vapore *Perseo,* proveniente da Buenos-Ayres, è qui giunto con a bordo un grande numero di passeggeri del vapore *Catania,* il quale era partito da Buenos Ayres ed aveva impiegato 32 giorni per arrivare a San Vincenzo, causa avarie alle macchine. I passeggeri sbarcati all'isola di San Vincenzo, non vollero continuare il viaggio sul *Catania* (piroscafo della Società Agrumaria Etnea).

Il capitano del *Catania* avrebbe dichiarato ai Consoli dei porti ove il vapore faceva scalo, che i passeggeri si erano rivoltati.

(S) **Marsiglia.** 10 — Un dispaccio di fonte privata annunzia che il vapore *Etruria* che si credeva perduto da una ventina di giorni era iersera in vista di Horta (Azzorre) rimorchiato dal vapore *William Cliss.* Tutti i passeggieri sono in buona salute.

Il commercio delle piume e delle penne.

Fra tutti gli ornamenti che l'uomo trae dagli animali quello delle penne e delle ali degli uccelli è stato sempre il più ricercato.

I nostri antenati preistorici costumavano ornarsi colle penne dei volatili che uccidevano. I selvaggi, che vivono oggi nelle medesime condizioni dell'uomo all'età della pietra, ne fanno generalmente uso.

Sui monumenti egiziani, che datano da 15 o 20 secoli prima di Cristo, si trovano figure di personaggi ornati di piume di struzzo, dei cavalli parati alla stessa guisa e delle donne con in mano dei ventagli.

In Roma i soldati di scorta d'onore agli imperatori avevano vistosi pennacchi sull'elmo e le matrone non mancavano di appuntarsi nei capelli penne variopinte. Nel medio-evo poi l'uso delle penne divenne generale negli uomini d'arme e nelle grandi dame.

Le penne sono, come le pelliccie, l'oggetto di un commercio estesissimo.

Nella sola Colonia del Capo l'esportazione delle penne di struzzo raggiunge in media un valore di 15 milioni all'anno.

Per soddisfare a tutte le esigenze della moda i volatili della terra intiera sono messi a contribuzione e cacciati senza misericordia.

Uno dei principali centri di caccia sono le regioni del Nord: nel solo minuscolo arcipelago delle Feroer si uccidono trentamila gabbiani all'anno, e in un'isola presso le coste dell'Inghilterra si uccidono ottantamila ottarie all'anno.

Il distretto di Obdorsk, in Siberia, che non conta più di 2500 abitanti ripartiti sopra una superficie più grande dell'Italia, produce certi anni fino a 6560 chilogr. di piume.

Ma la cattura di questi uccelli è ben lungi dall'esser facile ed ogni anno costa la vita a molti poveri diavoli, che per qualche soldo vanno a sfidare i volatili sulle roccie più scoscese.

La maggior parte delle piume provenienti dalle regioni nordiche è fornita dai palmipedi che popolano la zona boreale in più di duecento specie. Le più importanti sono quelle dei cigni, delle anitre, dei gabbiani, dei pinguini.

Nelle regioni tropicali, in Egitto nell'India, nel Brasile, nell'isole Polinesiane, dove l'ala dell'augello gareggia in vivacità di tinta ed in splendore colle superbe corolle dei fiori, la caccia non è meno difficile che nelle regioni settentrionali.

Per cacciare l'uccello di paradiso, nella Nuova Guinea, bisogna cercar di coglierlo al sorger del sole nel folto delle foreste indossando un costume grigiastro, e procedendo scalzi. Gli indigeni sospendono sulla cima degli altissimi alberi, ove questi uccelli vengono ad appollaiarsi la notte, una specie di capanna di foglie ove si rinchiudono in imboscata per tirare alla magnifica selvaggina quando al cader del sole ritorna al suo nido. I cacciatori, abilissimi, impiegano delle freccie acuminate che atterrano il volatile senza danneggiarne le meravigliose penne.

Tutti conoscono la caccia agli struzzi che consiste in un inseguimento vertiginoso e frenetico attraverso i deserti africani col pericolo d'essere sbalzati di sella o di smarrirsi in solitudini sconosciute.

Ma le nostre signore frattanto fresche sorridenti, profumate domandano penne per i loro ventagli, piume per i loro boa, ali per i loro cappellini.... e tutte le regioni del nord e del sud appena arrivano ad appagare tutti i loro deliziosi capricci.

Sports

Caccie a Bracciano. — Mercoledì e sabato prossimi avranno luogo le ultime caccie al Daino dell'anno. Ricordiamo ciò per tutti coloro che volessero approfittare anche del treno speciale per assistere alla caccia e in paritempo visitare lo storico Castello, godere i bei panorami della campagna e vedere le vaste cantine del Principe Odescalchi.

La gita podistico-archeologica della Forza e Coraggio. — Favorita da una splendida giornata, veramente primaverile, non poteva meglio riuscire la gita podistico-archeologica lungo la via Appia Antica fino ad Albano, indetta per domenica dalla Società Forza e Coraggio.

Una quarantina di persone partirono alle 7 da Porta San Sebastiano, e su su pel « Quo Vadis? », le Catacombe di S. Calisto, il Circo di Massenzio, le tombe di Cecilia Metella, di Seneca e del Margaritario, per la Villa di Gallieno e l'antica Boville, ascoltando religiosamente le chiare e dotte illustrazioni dell'archeologo operaio Romolo Ducci, che colla sua calda parola riportava ai gloriosi tempi dei nostri padri romani, lungo la regina delle vie, dove, adesso, ogni frammento di marmo segna una pagina di storia gloriosa, giunsero alle Frattocchie, dove la comitiva fece una breve sosta.

Alle 2 i podisti siedevano a banchetto in Albano, felici di aver passato una giornata fisicamente ed intellettualmente splendida, con un appetito indiavolato, ma tutt'altro che affaticati.

E che una gita simile, per quanto lunga, non affatica, lo prova il fatto che il bambino Omero Ilari, di 8 anni, figlio del nostro poeta dialettale Nino, direttore della gita, sgambettò allegramente per tutti i 24 chilometri, senza dar segno minimo di stanchezza.

Ad Albano i podisti si unirono coi ciclisti della *Forza e coraggio,* molti, condotti dal presidente cav. Leschanz.

Il *Recordsman mondiale* podista Antonio Tarquini seguì di corsa le biciclette, impiegando da Roma a Marino, regolarmente cronografato, un'ora a 19 minuti.

Dopo il pranzo la comitiva podistica si recò a Castel Gandolfo, dove prese il treno, facendo ritorno in Roma alle 7 e 1₁2.

Lungo la via Appia antica il signor Oddone Carlevaro, impiegato al Ministero del tesoro, eseguì alcune istantanee fotografiche che saranno messe a disposizione dei gitanti presso la *Forza e Coraggio,* in via Belisario n. 15.

Caccia alla volpe. - A Castel Giubileo.

(Eques). — Ieri *meet* molto animato fuori la porta Salaria.

Contrariata dal vento la caccia non ha procurato *sport* non essendo stato possibile ai cani di trovare una volpe.

La caccia era diretta dal marchese Calabrini che è stato seguito da un discreto numero di cavalieri. Tra questi la Scuola di Tor di Quinto e tre ufficiali della Scuola di Saumur.

Giovedì la caccia avrà luogo a Cento Celle fuori la porta Maggiore.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo. 10, ore 21.15 — *(de Boissieu)* — Il premio del Cap Saint Jean ha riunito 39 tiratori ed è stato vinto (1° e 2°) dai signori Chase e Roberts, i quali hanno ucciso ciascuno 12 piccioni tirando dodici colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor A. Ginot, il quale, tirando pure 12 colpi, ha ucciso 11 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Poizat, J. Demonts e Roberts.

Domani, 11, settimo premio supplementare.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra,** 10 — Lo *Standard* annunzia che Marconi è partito da New-York, diretto a Montreal, dopo aver concluso accordi per l'impianto di una stazione del telegrafo senza fili a Cap Breton.

Egli ritornerà in Inghilterra il 20 corr.

Teatri ed Arte

« GERMANIA »

nuovo dramma lirico di Luigi Illica, musicato da Alberto Franchetti.

Milano, 9 — Alla vigilia del pubblico giudizio solenne che nel più celebrato tempio dell'arte lirica deve pronunciarsi sulla nuova opera si può con sufficiente coscienza affermare che il libretto, il quale da due dì appena è conosciuto, è tale da aver potuto suscitare alte concezioni musicali.

L'azione si svolge tra il 1806 e il 1813 — fra gli anni in cui l'anima tedesca dolorava fremente sotto la strapotenza napoleonica, e la fosca sera del 18 ottobre 1813, in cui si chiudeva la sanguinosissima battaglia durata tre dì sui piani di Lipsia e che segnò il trionfo dell'indipendenza germanica.

Il dramma contiene il prologo, due quadri, l'epilogo.

Il prologo si svolge nei dintorni di Norimberga, nell'interno d'un mulino che serve di ricetto ad un nucleo di studenti patrioti cospiranti a scuotere dall'ignavia il popolo tedesco e a sottrarlo alla tirannide dell' « ex-sanculotto imperatore ».

Colà è nascosto Palm, personaggio vissuto, direttore-tipografo ricercato dalla polizia francese per aver stampato e diffuso un anonimo libretto patriottico.

Sotto la parvenza del mulino di cereali lavora clandestinamente la tipografia donde escono a sacchi, celati fra i grani e le farine, i proclami incendiari.

Fa la parte del padrone mugnaio *Carlo Worms* (il baritono Sammarco). Un vecchio studente faceto e filosofo, *Crisogono* (sarà il baritono Wigley) legge al suo capo la corrispondenza rivoluzionaria. La lettura desta i più diversi commenti, a seconda che ai cospiratori narra timori o lusinghe, eroismi o viltà.

Ricke, la bella mesta fanciulla (Amelia Pinto), chiede ansiosa notizie del fratello e dell'amante. Nulla. Ma ecco degli emissari, che sotto le false spoglie di mulattieri, recano l'annuncio che il Tugendbund, la formidabile lega degli studenti, è un fatto, che Federico è in via. Eppur Ricke n' è mesta. La strugge un dolore ch'è rimorso e lo grida in faccia a Worms, l'amico, il compagno di Federico: « M'avete fatta vile, perduta e sciagurata! » E minaccia di confessar tutto al fidanzato. Che ne avverrà? Un duello a morte, nel quale però Worms — che in un momento irrefrenabile di desio vinse la persona bella e tradì l'amico — non è disposto a perire, volendosi riserbare a ben più aspre battaglie. Ebbene, Ricke non parlerà.

Sopraggiunge *Federico* (tenore Caruso): reca la moglie e i figli di Palm e la trista novella della fine dello studente Giorgio, il fratello di Ricke, morto in contesa, difendendo il buon nome della patria. S'affollano intorno le belle giovani figure della rivoluzione; il filosofo Fichte; Kőrner, il poeta della guerra; Lutzow, uomo di spada; Weber, il rapsodo superbo.

D'un tratto la polizia irrompe: la tipografia scompare, torna a lavorare il mulino, Palm raggiunge il suo nascondiglio, altri fuggono traverso il fiume, gli studenti intuonano la nenia dei mugnai. Ma il capo della polizia ha tali ragguagli che subito scopre Palm, lo strappa alla moglie, ai compagni atterriti, per tradurlo al Consiglio di guerra, alla morte. Storico.

+

Il primo quadro appare in un angolo della Foresta Nera wurtemburghese, nella rozza casupola d'un boscaiuolo, dove, dopo la sventurata campagna del 1806, s'è rifugiato Federico Loewe. Colà vivo nascosto con la vecchia mamma inferma, la fidanzata Ricke e la sorella di questa, Jane, a lui confidate dal morto fratello.

E' l'aprile. Il profugo ha chiamato un pastore protestante, un patriota lui pure, perchè benedica la sospirata unione di lui con *Ricke.* E si celebra

> nell'umil paesaggio verde
> il gran mistero nell'umanità,
> il simbol della patria: la famiglia!

Le vispe boscaiuole infiorano la casa e partono. Restano gli sposi. *Ricke* è mesta. *Ricke* trema

> «... alla minaccia
> d'un'occulta sciagura
> d'un temuto dolore,
> e l'anima ha paura »

e i baci d'amore sente portati via dal pianto.

Federico ignora le ragioni della tristezza dell'adorata fanciulla e solo vede

> «... il divino rossore
> di amante che si dona. »

Ad un tratto appare *Worms,* lacero, stanco, ferito a morte in battaglia.

Federico lo accoglie con trasporto di affetto e gli presenta la sposa. Ma questa è turbata. *Worms* fa forza a se stesso e parte.

Mentre *Federico* lo accompagna per un tratto, *Ricke* prorompe in pianto e vinta dal rimorso fugge nella foresta mentre scoppia l'uragano.

> « Compiangimi.
> « Per te, per mamma e tutti son morta
> « Compiangimi e perdona... perchè t'amo »

così ella lascia scritto.

Federico torna, interroga *Jane.* Questa gli narra le tristezze di Ricke, accenna a *Worms.* Egli comprende e parte per Konisberga per colpirlo nell'onore, nella patria, in tutto.

+

Il quadro secondo si svolge a Konisberga, nei sotterranei della Società segreta « Louise Bund ». Gli affiliati sono mascherati. Presiede Worms, che annuncia ai fratelli la Santa Alleanza.

Vien tratto un traditore: è il giovanetto *Jebbel,* un piccolo mendicante che tradì Palm. Egli confessa. Reca l'oro che non ebbe mai il coraggio di spendere. Lo vogliono morto. Il prode *Lutzow* lo reclama per sè, lo arruola.

La pietosa generosità esalta l'assemblea.

Un altro episodio. Il pastore patriota *Haps* reca il fazzoletto intriso del sangue del figliuolo morto per la patria. Storico.

Mentre *Worms* esalta la fede per la patria, *Federico* lo investe di accuse atroci e lo sfida. Mentre incrociano i ferri compare la soavissima donna — la regina *Luisa* — che rappresenta l'amor puro della patria diletta e induce i due avversari a sacrarsi alla patria.

+

Segue un intermezzo sinfonico. Sul terzo tramonto, l'ultimo che avvolge la lugubre piana di Lipsia, si leva una nebbia. Qualche squillo di tromba si ode lontano; qualche galoppo errabondo. Su nel cielo appare una visione meravigliosa. Gli antichi eroi della Germania fendono la nebbia su candidi destrieri, voci di antichi bardi si spandono pel crepuscolo, si allontanano.

Sul campo si aggira spettrale *Ricke* alla ricerca di *Federico.* Le è guida *Jebbel.* Essa ritrova alfine spirante *Federico,* che la riconosce, le dice che sa l'infinita e desolata storia del suo dolore, che la sa innocente, e « Or muoio lieto! » le dice.

Induce la fanciulla a cercare fra i morti, lì presso, Worms. Ed ella lo scorge: è prono, ha l'asta nel pugno stretta, gli occhi aperti, guarda come uno che aspetti.

« Aspetta il suo perdono »

le dice *Federico.* E poichè *Ricke* china sul cadavero vede che Worms ha nascosto sotto la giubba il drappo della bandiera strappato dall'asta, con esso, pietosa, gli chiude gli occhi, gli invoca pace. Poi torna presso Federico a confortarne gli ultimi momenti con l'annuncio della vittoria. Nello sfondo, lontano, l'esercito napoleonico disfatto sfila muto e triste sotto gli ultimi raggi di un sole rosso di sangue. Alla testa cavalca il Corso, con il capo chino sul petto. *Federico* esala la vita fra le braccia di *Ricke.*

+

Germania è tutto un inno alla libertà della Patria. I versi non sono sempre belli, ma pur vibranti per forte poesia.

L'opera fu concertata dal m. Toscanini con coscienziosa anima d'artista ed amore di fraterna amicizia per l'autore.

Gli scenari sono di sorprendente effetto pittorico: l'ultimo specialmente: un panorama meraviglioso.

I costumi sono riprodotti con minuziosa esattezza storica, studiata dall'Hohenstein nei Musei di Germania.

Si dice assai bene dell'opera musicale, del prologo specialmente, e *mirabilia* dell'epilogo.

Il teatro è da più giorni tutto venduto. L'aspettazione è vivissima.

Auspichiamo una grande vittoria per Franchetti e per l'arte italiana.

Arte. — Otto affreschi del Bramante che si trovavano nel palazzo del nob. Lorenzo Prinetti in Milano sono stati trasportati nel Museo di Brera. Lo *Stacco* riuscì egregiamente. Essi dopo la compra dello *Sposalizio* di Raffaello, avvenuta nel 1806, formano nel loro complesso il più cospicuo monumento pittorico entrato in quel Museo. Cinque contengono i busti, più grandi del vero, di cavalieri e di baroni; due le figure intiere, alte ben due metri, di maestri d'arme; l'altro, che è di finezza squisita, le figure di *Eraclito che piange* e di *Democrito che ride* seduti a lati del mondo.

Si tratta di opere poderose per sentimento e per tecnica, che rivelano bensì la loro derivazione dall'arte di Melozzo da Forlì, ma esprimono anche un sentimento individuale che fa fede indiscutibile del genio di chi operò.

Altro pregio loro notevolissimo è quello della rarità, anzi dell'*unicità* rispetto agli affreschi di tutte le gallerie del mondo.

— All'Esposizione italiana di Pietroburgo, testè inaugurata, l'egregio pittore romano Pietro Gabrini ha venduto un suo acquarello.

La « Francesca da Rimini »

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano. 11, ore 2. — E' finita da pochi minuti la rappresentazione della *Francesca* di D'Annunzio.

Il *Lirico* era gremito così magnificamente come poche volte. Basti dire che l'incasso fu di 16,400 lire.

Il primo atto fu ascoltato con molta attenzione, ma stancò parecchio. La scena che interessò è quella fra Ostasio e Bannino, sebbene Galvani la forzi troppo e la Duse insista eccessivamente nella nota lamentosa.

Proruppero due volte applausi repressi: alla calata della tela, nonostante il contrasto, D'Annunzio fu chiamato tre volte al proscenio.

Il secondo atto, eseguito in piena luce meridiana, è seguito con curiosità. Al lancio del barile qualche *oh!* di delusione.

In fine niente applausi.

Il terzo atto interessa un po' più, specialmente l'ultima scena, applaudita generalmente. Cinque chiamate.

Al quarto atto quello che più piace è la fine. Cinque chiamate.

Il quinto dapprima stanca, poi ripiglia interesse per la scena d'amore, ma l'esecuzione della fine tragica non suscita l'atteso effetto.

Tuttavia quattro chiamate calorose senza entusiasmo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Felici — Giud.: Politto e Ghiotti — P. M.: Cirillo — P. C.: Zuccari e Q. Amici — Dif.: Caccia e De Santis-Mangelli.

Omicidio colposo.

La mattina del 15 luglio u. s., in via della Consolazione, il tram elettrico N. 243, condotto da Antonio Giustiniani, da Caserta, ab. in via Alessandrina, 174, investì un carro carico di biada, spingendolo contro il muro dell'ospedale e il carbonaio Oreste Attiani, il quale si trovava proprio dietro il carro, rimase schiacciato.

Il Giustiniani fu rinviato al giudizio per omicidio colposo e la Società fu ritenuta responsabile civile.

Quegli fu condannato a tre mesi di detenzione, a lire 150 di multa e in solido con la Società alle spese ed ai danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 Marzo 1902 — S. Benedetto.

Leva il Sole alle ore 6.32 m. — Tramonta alle 6.9 s.
Leva la Luna alle ore 6.57 m. — Tramonta alle 8.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30.

Quarantore. - Dall'11 al 13 a S. Salvat. in Onda

BOLLETTINO METEORICO.

10 Marzo ore 15.

Europa: pressione massima 765 al Nord-ovest della Francia: minima 744 sulla Transilvania.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino sei mm. al Sud-est; temperatura, poco variata al Sud e Sicilia, aumentata altrove; ancora venti moderati o forti del 3.o e 4.o quadrante in val Padana, Umbria, Abruzzo e isole.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso all'estremo Sud e isole, quasi sereno altrove; venti moderati o forti del 4.o quadrante; mare agitato intorno alle isole.

Barometro: minimo 747 sulla penisola Salentina, massimo 753 in Piemonte.

Probabilità: venti generalmente forti tra Nord e ponente cielo quasi ovunque sereno mare agitato.

Riscusso.

> Tutti a me vengono, niuno s'arresta,
> Tutti compaiono vestiti a festa,
> Tutti mi fuggono, se alcun mi noma
> Ciascuno sentesi rizzar la chioma!

Spiegazione del Passatempo precedente:
STAMPERIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 7 e 8 marzo
Nati 121 compresi 8 nati morti.
Morti 60 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Lecce Anna fu Ottaviano, Roma, 72, ved.
Pizzabiocca Domenico fu Eugenio, Terni, 68, coniug.
Fazzi Maddalena fu Nicola, Zagarolo, 80, ved.
Bartera Massimiliano fu Nicola, Corinaldo, 64, cel.
Lucarelli Filippo fu Arcangelo, Isola Liri, 51, coniug.
Giubilei Giovanni fu Filippo, Arsoli, 73, ved.
Mangiasciutto Cesare di Augusto, Roma, 16, cel.
Giordani Antonio di Paolo, Roma, 58, cel.
Frascione Stanislao fu Matteo, Salerno, 67, cel.
Gambardella Matilde fu Leopoldo, Napoli, 70, coniug.
Fiorentini Bernardina di Antonio, Scandriglia, 42, coniug.
De Santis Vittoria fu Domenico, Marino 64, coniug.
Corsi Margherita fu Andrea, Roma, 41, coniug.
Castellani Getulio di Serafino, Roma, 15, cel.
Mariani Benedetto di Mauro, Canterano, 69, ved.
Bruno Pasquale fu Pasquale, Sora, 12
Santicecchi Angelo di Sante, Leonessa, 60, coniug.
Vittori Fausta Giustina fu Giuseppe, Montefortino, 66, con.
Fulvi Pasqua di Domenico, Foggia Canello, 67, ved.
Ermeniger Annita di Ugo, Cartendolo, 18, nub.
Pelosi Giulia fu Giacinto, Roma, 19, coniug.
Razzi Clorinda fu Leopoldo, Fossombrone, 75, nub.
Bravi Augusto fu Giovanni, Roma, 87, cel.
Stammati Pietro di Luigi, Napoli, 50, coniug.
Sgarbi Osmondo fu Vincenzo, Rubiera, 42, coniug.
Fiorelli Domenico, Arpino, cel.
Carretti Camilla di Girolamo, Roma, 80, nub.
Valente Carlo fu Libario, Arpino, 53, coniug.
Borretta Luigi fu Francesco, Arpino, 81, ved.
Volpero Giovanni fu Matteo, Alessandria, 58, cel.
Lunadei Giuseppe fu Andrea, Roma, 64, coniug.
Presti Adele fu Andrea, Roma, 56, coniug.
Contizliezzi Domenico fu Francesco, Roma, 47, coniug.
Coppino Maria Giuseppa fu Michele, Firenze, 35, coniug.
Milizia Mariano fu Nicola, S. Angelo, 62, coniug.

ANNIVERSARIO.

Ricorrendo il primo anniversario della morte di

Clotilde Alonso Cordero

moglie del Console di Spagna

tutte le messe che verranno celebrate negli altari privilegiati della Chiesa di S. Carlo al Corso, S. Marcello e nella spagnuola di Monserrato mercoledì 12 corrente saranno in suffragio della sua anima benedetta.

Il presente serve d'invito.

Dalla Provincia Romana

Agitazione di contadini.

Orte. 10. — Falliti i tentativi di conciliazione sono riusciti infruttuosi, perchè i proprietari, quantunque disposti a fare delle concessioni, non vogliono trattare con le Leghe.

I coloni invece vogliono assolutamente che trattino con i loro rappresentanti.

Stamane hanno proclamato lo sciopero generale.

I contadini hanno abbandonato nelle stalle in campagna il bestiame che viene alimentato dai proprietari e da qualche contadino che non ha voluto aderire allo sciopero.

Oggi è giunto Sabatini della Camera del lavoro ed ha fatto un discorso.

E' giunto pure il comm. Pio Ferrari, ispettore generale del Min. dell'Interno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.6 — Minimo 6.0.

Quirinale. — Ieri alle 13 e mezzo S. M. la Regina Elena ricevette la signora e la signorina dell'on. Montagna, trattenendole affabilmente per circa mezz'ora.

Il Re in piazza d'Armi. — Ieri alle 13 S. M. il Re si recò in piazza d'Armi per assistere alle esercitazioni militari.

S. M. fece ritorno al Quirinale alle 16.

La Regina agli Istituti locali. — S. M. la Regina Elena ieri mattina alle 10 1₁2 accompagnata dalla contessa e dal conte Guicciardini, dama e cavaliere d'onore, si è recata, con breve preavviso a S. Eufemia, dov'è il Conservatorio di orfane, amministrato da una Commissione eletta dal Consiglio Communale, composta del conte di Campello, del comm. Tenerani e dell'ing. Ceselli. Nello stesso locale vi è pure un laboratorio amministrato dalla Congregazione di Carità e di cui è delegato il comm. Pietro Pacelli.

La Commissione municipale, al completo, il comm. Mario Bonelli e il comm. Pacelli, della Congr. di Carità e la principessa di Poggio Suasa, preziosa ausiliatrice dei laboratori della Congregazione, ricevettero Sua Maestà, che visitò minutamente il Conservatorio e il laboratorio, ai quali sono addette le Suore del Prez. Sangue, informandosi dai commissari e dalla principessa di Poggio Suasa dell'organizzazione e dell'andamento e osservando specialmente i lavori ordinati dalla Regina Margherita per la cappella della Casa materna « Jolanda di Savoia. »

S. M. rimase soddisfattissima della visita ed espresse ai presenti la sua più viva soddisfazione per l'ottimo ordinamento dell'Istituto. Volle anche vedere l'archivio in cui ammirò alcuni interessanti fascicoli, relativi a Pietro da Cortona.

S. M. recavasi quindi al laboratorio della Congregazione di carità a porta San Lorenzo, dove venne ricevuta ed accompagnata nella visita dal pres. e dal dep. della Congr. di Carità, commendatori Bonelli e Pacelli e dalla principessa di Poggio Suasa.

In questo laboratorio femminile, intitolato al compianto don Emmanuele Ruspoli e affidato alle Figlie della Carità, si compiono lavori che le nostre signore e gli alberghi e i ristoranti dovrebbero visitare per fare acquisti molto convenienti e di roba eccellente. Anche in questi giorni il *Grand'Hotel* ne acquistò per circa 400 lire.

La Regina esaminò attentamente il compartimento dei telai per tovaglierie e telerie d'ogni specie ad uso domestico, quello dei tappeti di Smirne e le tappezzerie a piccolo punto, che somigliano arazzi, congratulandosi dell'organizzazione e dell'abilità delle lavoranti.

E poichè al laboratorio è annesso un ambulatorio, per conto della stessa Congr. di carità, nel quale vengono visitati e curati da tre medici, con somministrazione gratuita di medicinali, i bambini poveri del Rione, S. M. la Regina volle visitarlo, e si trovò in mezzo ad una *pepinière* di 200 bambini, dei quali parecchi, specialmente quelli della sala operatoria, eseguivano il *Trillo del Diavolo!*

S. M. cercò bensì di accarezzare i piccoli sofferenti, ma non tutti parevano persuasi.

Verso mezzogiorno la Regina, dopo aver vivamente ringraziato la principessa di Poggio Suasa che le fu quasi sempre al fianco ed essersi compiaciuta coi comm. Bonelli e Pietro Pacelli, e colle suore, lasciò alcune ordinazioni di lavori e rientrò al Quirinale.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette i ministri del Brasile, di Olanda, di S. Domingo e del principato di Monaco per le felicitazioni e gli auguri dei loro Governi.

— In settimana sarà ricevuto il Ministro di Prussia, il quale presenterà le felicitazioni del Granduca di Baden.

— Ieri il Papa doveva ricevere anche il Ministro della Repubblica Argentina presso la S. Sede, Calvo, ma l'egregio diplomatico fu assalito da malore e quindi dovette rinunziare all'udienza papale.

— La Pontificia Accademia Tiberina tenne ieri nell'aula massima della Cancelleria Apostolica, l'annunziata solenne tornata per il fausto avvenimento in cui S. S. Leone XIII inizia l'anno XXV del suo pontificato.

Sotto un ricco padiglione di velluto e seta rossa con frangie d'oro, spiccava il busto del Pontefice contornato da numerosi doppieri di cera.

Dopo una dotta prolusione detta dal cardinale Cavagnis, recitarono poetici componimenti mons. Giovanni Giordano, l'avv. Giovanni Sinistri, mons. Tommaso Terrinoni, l'avv. Carlo Marini, il signor Pietro Bartoli, la signorina Matilde Conti, il prof. don Bernardino Castaldi, la signorina Rosa Vagnozzi, don Vincenzo Marchetti, il collega Pietro Durantini e mons. Stanis[illegible]

Venne eseguita scelta musica, diretta dal prof. Cesari, dalle signorine Celi e Bellabarba, dai professori Bucchi e Bianchini e da un coro composto dei migliori cantori di Roma.

Al piano sedeva il maestro cav. Tito Arcangeli. La sala era gremita di una eletta di signore e signori.

Tra gli invitati abbiamo notato i cardinali Vannutelli Vincenzo, Agliardi, Casali, Cassetta, Samminiatelli, Gennari, Macchi, Pierotti e Tripepi, l'arcivescovo Lazzareschi, i monsignori Sebastiani, Bartolini e Persiani, i commendatori Sterbini e Pacelli P. ecc.

— Per errore l'altro giorno fu detto che il conte Luigi Voinovich, inviato straordinario del Montenegro, era stato insignito dal Papa della commenda di San Gregorio Magno, mentre fu insignito del Gran Cordone dell'Ordine stesso.

A Palazzo Colonna. — Iersera, D. Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio, ha ricevuto, nelle sale del suo palazzo a SS. Apostoli, gran numero di diplomatici e di personaggi convenuti a Roma per la festa giubilare di Leone XIII e molti dell'aristocrazia romana e straniera. E' stata una serata del genere veramente aristocratico e in pari tempo assai brillante per l'importanza delle persone e per l'eleganza delle *toilettes* delle signore.

Si notavano i cardinali Rampolla, Vannutelli Serafino e Vincenzo, Macchi, Satolli, Mathieu, Cretoni, Ferrata, Cavagnis, Tripepi, Agliardi, Casali, Samminiatelli, molti Prelati e Principi, la duch. di Sassonia Coburgo, le principesse Lancellotti, Piombino, Boncompagni, Altieri, Ruspoli, Theodoli, Rospigliosi e quanto v'è di notabile in Roma antica e moderna, il conte [illegible], Soderini, commendator Seitz, prof. Tomassetti, prof. Marucchi, commendator Ferri, Tenerani, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, mons. Riggi, mons. Bartolini, contessa Gabrielli Lovatelli, il Corpo diplomatico al completo.

Un sontuoso buffet veramente principesco fu gustato dagli invitati. Gli onori di casa erano fatti con la squisita amabilità della famiglia Colonna, dal Principe e dalla sua graziosa figliuola D. Isabella marchesa Chigi.

Una festa indimenticabile.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Mostra campionaria. — *Egregio Signor Editore.*

Con sorpresa leggo nella cronaca odierna del suo autorevole giornale un articolo riguardante l'Esposizione Campionaria, da me diretta ed inauguratasi ieri. L'articolo, a mio parere, deve attribuirsi a persona poco informata, che ha potuto perciò confondere questa Mostra con una delle tante fiere carnevalesche che da anni ed anni vanno girovagando in quell'epoca di divertimento nei vari ritrovi pubblici della capitale, cercando di aumentare l'allegria dei buoni Quiriti coi prodotti speciali cui sono dedicate.

Quando, tre anni or sono, seguendo l'esempio di altre Nazioni, molto di noi più progredite nel commercio e nell'industria, volli tentare di portare il mio debole contributo allo sviluppo economico del mio paese, trovai largo incoraggiamento nella parte più eletta della cittadinanza e nella stampa cittadina (e ricordo con animo grato che anche dal suo accreditato giornale ebbi parole lusinghiere ed incoraggiamenti, come non mi sono mancate in seguito), ed indissi la prima Esposizione Campionaria.

Per essa non risparmiai tutti gli sforzi miei: lusinghiero ne fu l'esito; e gl'industriali nostri, che ne compresero l'utilità, mi seguirono sempre più numerosi negli anni seguenti. Ed io che credeva che l'opera mia, la quale era apprezzata dai nostri industriali, che da circa 300 nella prima Mostra hanno raggiunto il numero di 1050 in questa in corso (e noti, egregio sig. Editore, che parecchi espositori sono tornati in tutte le Mostre con i loro prodotti sempre più migliorati, e di ciò non deve sfuggire a lei l'importanza) lieto del risultato ottenuto, ho dovuto provare l'amarezza di vedere l'opera mia, unanimemente approvata, solo contrariata dal male informato estensore dell'articolo del *Popolo Romano*.

L'Esposizione Campionaria si svolge sotto l'egida di un Comitato che come Ella vedrà dall'accluso regolamento, si compone delle più alte notabilità. L'assegnazione dei premi è devoluta ad una Giuria superiore a qualunque sospetto e ciò Ella potrà sincerare dall'elenco dei Giurì della passata Esposizione.

Le medaglie concedute dalle varie autorità vengono *soltanto* proposte dalla Giuria salvo il *conferimento all'Autorità concedente, la quale, può o meno conferirle*, facendone direttamente la consegna all'espositore ritenuto degno.

A questo proposito, per dimostrarle il lavoro coscienzioso ed imparziale della Giuria di queste Esposizioni, giova far notare che nella terza Esposizione essa non credette di conferire una delle 2 medaglie concesse dal Municipio di Roma, 1 dal Ministero della Istruzione Pubblica ed il premio vistoso in denaro concesso dalla Reale Compagnia delle Ferrovie Sarde.

L'ingresso all'Esposizione è gratuito per il pubblico, affinchè tutti possano prendere visione degli oggetti esposti, e controllare l'operato della Giuria.

Lascio alla sua imparzialità di valutare giustamente le censure mosse nella cronaca del giornale di ieri e ringraziandola dell'ospitalità mi professo col maggiore ossequio

F. Billard

Direttore della Mostra Campionaria.

Francamente parlando, noi abbiamo preso motivo dalla IV Mostra Campionaria per richiamare più che altro l'attenzione del Governo e degli Enti locali su queste facili Esposizioni, che non offrono serie garanzie e danno luogo, specie nelle premiazioni, a reclami ed inconvenienti.

Da tutti più o meno si lamenta la grande facilità con cui dalle autorità governative e municipali si accreditano, col loro appoggio incondizionato, iniziative di questo genere, senza rendersi conto della loro organizzazione e dei loro intimi scopi.

Certamente è questo un argomento che va preso in considerazione, perchè continuando nel sistema attuale, si finirà per togliere qualunque credito alle Mostre di carattere industriale che, con intenti seri e legittimi si promuovessero d'ora in poi in Roma.

Quando in una Mostra industriale manchi infatti ogni garanzia della sua sincerità, si produce un enorme danno all'onesto commercio, perchè si accreditano a scopo di *réclame*, per non dir altro, prodotti che spesso non hanno il valore loro attribuito.

A giudicare infatti dal numero delle medaglie d'oro distribuite... sulla carta, in simili Mostre, c'è da ritenere che quelle Esposizioni abbiano raccolta la quintessenza della perfezione industriale. Ora tutto ciò non solo non è serio: ma è altamente deplorevole: perchè si presta a sorprendere la buona fede del pubblico e dei consumatori e, fuori di Roma specialmente — dove non si conosce la reale importanza di certe iniziative — dà un ben triste concetto della nostra competenza in materia commerciale e industriale.

Le medaglie per distinzioni industriali non si debbono concedere dal Governo e dal Comune con quella stessa indifferenza con cui si concede un sussidio. Quelle distinzioni impegnano il decoro dello Stato e del Municipio e non debbono essere abbandonate al primo che capita, potendo servire col loro luccicare, di specchietto per le allodole, se non per i merli. Diciamo anzi di più: lo Stato e il Comune hanno il dovere di segnalare ai commercianti il vero carattere di certe iniziative, perchè ciascuno sia in grado di apprezzarne il valore e di rendersi quindi conto della convenienza o meno di aderirvi.

Quanto alla Mostra campionaria dobbiamo ai lettori una necessaria rettifica: e cioè che il Municipio se concesse alla medesima nell'anno scorso alcune medaglie, in quest'anno *ha rifiutato* qualunque concessione. A tale deliberazione *motivata* la Giunta è venuta appunto in considerazione dei reclami, pervenuti al Municipio sulla distribuzione delle onorificenze per la Mostra dell'anno scorso, dall'Associazione commerciale, industriale, agricola di Roma.

A Giuseppe Mazzini. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Federazione repubblicana del Lazio e il Circolo Mazzini si recarono in Campidoglio a deporre due corone di alloro sul busto del grande pensatore.

Il signor Ravacini disse brevi parole agli intervenuti per affermare le idealità repubblicane del grande estinto, terminando al grido di: « Viva la repubblica sociale! »

Poco dopo l'assessore delegato, comm. Palomba, depositava una corona a nome del Comune. Assistevano gli assessori Ceselli, Desideri, Teso e il segretario generale cav. Lusignoli.

I vigili e le guardie municipali prestavano servizio d'onore.

Arrivi e partenze. — Il signor Professore Dr. Egon Cavaliere von Braun Fernwaldt di Vienna è giunto in Roma, e dimora nel palazzo di Venezia presso sua Eccellenza l'Ambasciatore Conte Szécsen.

Nuova ferrovia. — Ieri l'on. Leali e il cav. Piccioni, cons. prov., hanno presentato al Pres. della Dep. Prov. don Felice Borghese il sindaco di Acquapendente conte Cozza e il cav. ing. Tuccimei per una domanda di sussidio al primo tronco ferroviario, di cui è pronto il progetto, della linea trasversale Orvieto-Talamone, diretta a congiungere la Roma-Firenze con la Maremmana.

Questo tronco di 37 chilometri ne comprende 11 soltanto sul territorio della provincia romana.

La concessione è stata chiesta da un sindacato franco-belga, residente a Bruxelles, rappresentato dall'ing. Tuccimei.

Il Pres. della Deputazione, don Felice Borghese ha accolto con interesse la domanda, assicurando che sarà presa in considerazione dall'ufficio tecnico e dall'amministrazione provinciale.

S'intende che il progetto, come di legge, dovrà essere sottoposto al Ministero dei LL. PP.

Il pellegrinaggio belga alle Catacombe di Domitilla. — Ieri, sotto la direzione del rev. Thierry, professore all'Università Leonina di Lovanio, gran numero di pellegrini si recarono a visitare le Catacombe e la Basilica di Santa Petronilla, scoperte per munificenza di un prelato belga, mons. De Merode. Il barone prof. Kanzler tenne in francese, innanzi a quell'eletto uditorio, tra cui il conte Dausel, una dotta ed applaudita conferenza, quindi accompagnò i pellegrini per le gallerie ed i cubicoli più interessanti, rischiarati da una miriade di lumi. Prima che giungesse il pellegrinaggio onorò di sua visita S. E. il conte De Merode Westerloo, inviato straordinario del Belgio presso Leone XIII, e si mostrò oltremodo soddisfatto tanto per la grande importanza del monumento come per le erudite illustrazioni fornite dall'illustre archeologo.

R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri. — Giovedì 13 c. m., alle ore 6 3/4 avrà principio presso l'Istituto d'igiene, in via Palermo il corso libero d'*Igiene applicata all'ingegneria*, al quale possono inscriversi anche gl'ingegneri liberi esercenti.

Esposizione Internazionale al Chili. — Il 11 settembre p. v. si inaugurerà nella città di Santiago (Chili) il Congresso Generale d'istruzione pubblica e contemporaneamente avrà luogo una Esposizione internazionale di materiale scolastico.

Chiunque volesse concorrere alla suddetta esposizione potrà per indicazioni e schiarimenti rivolgersi al Consolato generale del Chili via Sistina N. 12, dalle 10 alle 11 nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana.

Università popolare romana. — Oggi alle ore 8 1/2 pomeridiane, daranno lezione al Collegio Romano: il prof. Ferri « La difesa sociale contro il delitto » il prof. Paloa, « Matematica elementare ».

Una conferenza. — La conferenza archeologica del prof. Orazio Marucchi non avrà luogo questa sera al teatro Nazionale, come venne annunziato, ma domani sera.

Conferenza al Circolo Generale Operaio. — Interessante la conferenza del signor Mario Corsi al Circolo Generale Operaio.

L'oratore superò con vera felicità le difficoltà dell'arduo tema: « La decadenza dell'impero romano e la codificazione del diritto » e meritò moltissimi applausi dal pubblico scelto che accompagnò con viva simpatia tutto lo svolgimento del lavoro.

Circoli e Società. — *Circolo Savoia.* — Questa sera assemblea generale dei soci effettivi ed aggregati, alle ore 21.

Investimento — La lavandaia Vitelli Lucia di anni 59, abitante in via dei Volsci 53, p. 2, mentre passava in via Ripetta venne investita da una vettura pubblica il cui conduttore rimase sconosciuto.

La Vitelli riportò delle contusioni al naso e alla testa guaribili in pochi giorni.

Il parroco Benaglia. — Ieri sera, in via XX Settembre, presso il caffè Marini, un sacerdote, sessantenne, colto da improvviso malore, cadde in terra privo di sensi.

I militi della Croce d'Oro con una barella lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio, ma il sacerdote vi giunse cadavere.

In tasca aveva 27 lire, l'orologio d'argento ed un biglietto di prima comunione dell'Opera pia Michelini.

Stanotte il dottor Carlo Benaglia, recatosi a S. Antonio, ha riconosciuto nel cadavere il proprio zio, canonico Raffaele Benaglia, di 60 anni, parroco di S. Angelo in Pescheria, abitante in via Paganica, 12.

Il canonico Benaglia fu nominato parroco di S. Angelo in Pescheria nel 1882, quando il parroco canonico Giuseppe Ceppetelli fu nominato vescovo di Ripatransone, ed ora arcivescovo titolare di Mira e vicegerente di Roma.

I malati nella campagna romana. — In una capanna presso il ponte Nomentano, fuori di porta Pia, giaceva da vari giorni sopra un poco di paglia il campagnuolo Gaetano Detti, di Velletri, affetto da febbri malariche.

Ieri una squadra di otto militi della Croce Bianca si recava in quella località e trasportava all'ospedale di Santo Spirito il povero campagnuolo.

Il Detti versa in grave stato.

Uno scontro in via Cavour. — Ieri, in via Cavour, il meccanico Antonio Cecchioni, transitando sopra un triciclo a vapore unitamente al suo garzone Enrico Mengarelli, di 13 anni, giunto all'angolo di via Giovanni Lanza, s'incontrò con un carrettino condotto a mano da Otello Pilotti di 13 anni, oste, e da Francesco De Santis, di 15 anni.

I quattro nello scontro caddero in terra, riportando, meno il Mengarelli che rimase illeso, contusioni e ferite giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Bicicletta rubata in piazza Colonna. — Il gioielliere Francesco Garroni, abitante in via delle Maratte, recatosi ieri nel negozio di gioielleria dei fratelli Confalonieri, in piazza Colonna, lasciò fuori la sua bicicletta, del valore di 600 lire.

Quando il Garroni uscì, la bicicletta aveva preso il volo.

E' già la quarta volta che al Garroni viene rubata la bicicletta.

La morte del beone. — L'altra sera lo scopino Domenico Cernetti, di 63 anni, convivente con certa Fortunata Fallai, in via della Bufala 49, essendo alquanto brillo, cadde dal letto.

La Fallai ieri mattina, vedendo che non dava segni di vita, lo trasportò alla Consolazione, dove poco dopo morì per emorragia endocranica.

Tentati suicidii. — Il muratore De Sanctis Oreste d'anni 17 abitante in via Soderini n. 7, per futili motivi, nell'osteria del « Marchigiano » in via Carlo Alberto, venne a questione con suo padre. Questi inasprito gli diede un solenne ceffone.

Il ragazzo impressionato rientrò nella sua abitazione e sciolti in un bicchier d'acqua alcuni fiammiferi ne trangugiava la miscela velenosa.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo i medici lo trassero fuori di pericolo.

— Certa Anna Cappellini, di 36 anni, romana, abitante in via dei Latini, 29, dopo una questione per interessi avuta col marito Enrico Morisi, tentò suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

La Cappellini venne accompagnata a S. Antonio dal figlio Amato, di 15 anni.

I medici si riservarono il giudizio.

La morta di via dei Maroniti. — Ieri una povera vecchia, certa Francesca Tampagnoni, di 64 anni, romana, venne rinvenuta cadavere sopra una sedia in una cameretta in via Maroniti 10, concessale caritatevolmente dalla Congregazione di Carità.

Il Commissariato di P. S. di Trevi fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Arresti — Ieri mattina in piazza S. Elena alcuni agenti in borghese arrestavano certo Fortini Francesco d'anni 32, senza fissa dimora, quale autore di furti continuati in libri a danno di parecchi negozianti.

— Al vicolo della Palma ieri venne arrestato il venditore ambulante Pietrani Giovanni d'anni 39, abitante in via Alessandro Volta n. 35, per oltraggio agli agenti.

Perquisito gli si rinvennero, oltre un coltello, alcune monete d'argento false.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 12 marzo 1902 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 agosto 1901 fino alla polizza n. **219080**.

Oggetti di biancheria impegnati il dì 17 Agosto 1901 fino alla polizza n. **219300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Per una lieve indisposizione della signora Vitale-Pasini la replica della *Bohème* è stata rimandata e stasera invece, per rappresentazione fuori d'abbonamento, si darà la *Tosca* con Emma Carelli, Marcolin, Vitale, con quel complesso insomma che tanto successo ha ottenuto nelle scorse rappresentazioni.

Domani il concerto Thomson-Busoni con programma splendido, che comprende della musica di Rubinstein, Beethoven, Carelli, Thomson, Chopin, Liszt, Hervé, Max Bruch, Paganini.

Giovedì poi *Iris* di P. Mascagni, protagonisti Emma Carelli e Giuseppe Borgatti.

Valle. — Coll'applaudito dramma di R. Bracco *Sperduti nel buio*, iersera, l'attore genialissimo Riccardo Tolentino dette il proprio spettacolo d'onore dinanzi ad un pubblico fine ed elegante.

Il giovane artista, che in pochi anni ha saputo meritarsi un posto considerevole pel suo talento e per il suo valore, recitò come sempre con facilità e con sentimento ed ebbe unanimi approvazioni. Applauditi, e come! il Novelli, la signora Giannini ecc.

Stasera replica del *Figlio soprannaturale* e domani spettacolo di gala con *Michele Perrin* e *L'Interprete*.

In settimana poi spettacolo d'onore della valorosa prima attrice signora Olga Giannini con la *Bisbetica domata*.

Nazionale. — Anche ieri sera elegantissimo pubblico attratto dalla curiosità di conoscere quale interpretazione avrebbe dato M.me Hading alla *Demi-Viergers* del Prevost: e l'aspettativa non rimase delusa perchè l'artista interpretò la sua parte con forza e passione meravigliose. Fu applauditissima ed ebbe parecchie chiamate ai proscenio.

Stasera ultima rappresentazione con *L'Etrangère*.

Adriano. — Stasera *Francesca da Rimini* e venerdì la nuova opera del maestro cav. Cottrau: *Griselda*.

Manzoni. — Dillo Lombardi replicherà stasera *Amleto*, una delle sue più spiccate interpretazioni.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi due partite della *Pelota* alle 16 1/2 e alle 21.

Olympia. — La Guerrero si produrrà questa sera nella leggenda mimo-danzante *Carats*, una delle sue migliori creazioni che dovunque ebbe grandioso successo.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Tosca*, ore 21.
Valle — *Il figlio soprannaturale*, ore 21.
Nazionale. — *L'Etrangère*, ore 21.
Quirino — Compagnia milanese, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Movimento della Navigazione.

(S) Hong-Kong, 9. — Proveniente da Bombay è giunto ieri il piroscafo *Bisagno* della Navigazione generale italiana.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

L'assemblea, senza incidenti notevoli, ha proceduto alla costituzione del suo ufficio di presidenza.

Oggi, dopo l'insediamento della presidenza, sono inscritte all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo.

Le riunioni di ieri.

Nell'adunanza presieduta dall'on. Sonnino — 110 tra presenti e aderenti — fu confermata la decisione di votare per l'on. Biancheri alla presidenza, e per le altre cariche, votare la lista già concordata con le altre frazioni dell'Opposizione, e cioè cogli amici dell'on. Rudinì e dell'on. Lacava.

Alle dieci riunione degli amici dell'on. Lacava: presenti 17 e 8 aderenti, si deliberò di votare la lista concordata d'Opposizione. Essendosi accennato a discutere sull'attitudine del gruppo per le votazioni future, si decise che pel momento non era il caso. La maggior parte dei convenuti si dichiarò del resto risolutamente contraria al Ministero.

Prima della seduta si riunirono separatamente il gruppo radicale, quello repubblicano ed il socialista.

Il primo deliberò di votare per l'ufficio di presidenza i candidati ministeriali e di continuare l'appoggio al Ministero, facendo qualche riserva circa alcuni suoi recenti provvedimenti.

I repubblicani deliberarono di astenersi dalla elezione del Presidente, dando scheda bianca, di votare l'on. Marcora per l'ufficio di v. presidente e di sostituire l'on. Socci all'on. Pavia alla lista ministeriale dei segretari.

Ogni deliberazione sulla condotta del gruppo, se si presenterà nella discussione delle comunicazioni del Governo, fu rinviata ad una successiva riunione, che ebbe luogo subito dopo la seduta della Camera, senza venire ad una conclusione, essendosi manifestate tra i riuniti, in numero di 18, due tendenze: una, della quale fu interprete l'on. De Andreis, per esprimere completa sfiducia nel Ministero; l'altra, duce l'on. Barzilai, per dare voto favorevole al Ministero, che segue una politica liberale, che probabilmente non sarebbe la guida dei suoi eventuali successori.

Non essendosi riusciti ad accordare le due tendenze, l'adunanza si sciolse per riprendere la discussione stamane.

I socialisti deliberarono di dare il voto ad Andrea Costa per la presidenza della Camera; di votare Marcora alla vice presidenza; Socci e Stelluti Scala per l'ufficio di segretarii e Giordano-Apostoli per quello di questore.

Sulla questione ministeriale manifestavansi anche tra i socialisti due tendenze. Il gruppo si riunirà nuovamente alle 10 di stamane.

Il voto.

Il risultato delle votazioni di ieri è stato accolto con molta soddisfazione nelle file dell'Opposizione, sia per l'affermazione numerica, sia perchè si è riusciti finalmente ad un voto concorde e compatto delle varie frazioni dell'Opposizione costituzionale.

L'impressione ricevuta dai ministri e specialmente dall'on. Zanardelli non fu davvero lusinghiera e confortante.

I giornali ufficiosi si sforzano tuttavia a fare gli allegri e chiedono se l'on. Sonnino — il cui nome vanno agitando da parecchi giorni dinanzi agli occhi dei radicali — sarebbe in grado di assumere il potere essendo l'Opposizione in minoranza.

Si potrebbe rispondere che quando l'on. Sonnino fosse chiamato ad assumere il potere si troverebbe certamente in condizioni molto più forti e molto più salde per governare in uno Stato monarchico di quelle in cui si trovavano gli onorevoli Zanardelli e Giolitti quando avvenne la crisi del gabinetto Saracco.

Data una crisi, un Ministero che uscisse dall'Opposizione costituzionale affermatasi ieri avrebbe senza dubbio alla prima prova una maggioranza con 300 voti e composta intieramente di elementi costituzionali.

Senza esagerazioni.

Senza verbale.

Ieri, alle 15, i quattro plenipotenziari del *Riscatto* ferroviario, Branconi, Galleani, Tournier e Perraudo, si sono recati al Ministero dei LL. PP., ove hanno conferito coi funzionari dell'Ispettorato, che avevano partecipato alla Conferenze, i quali consegnarono ai ferrovieri un riassunto delle proposte concretate nelle trattative dei giorni scorsi.

Di verbali firmati non si è più parlato e così i quattro rappresentanti, dopo essersi recati a Montecitorio a prender congedo dall'on. Niccolini, hanno preso ieri sera il treno per le rispettive residenze.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette una Commissione d'industriali lombardi, che lo interessarono vivamente perchè alla questione della concessione delle acque pubbliche sia data una sistemazione definitiva, specialmente nella parte che riflette la determinazione della data delle concessioni stesse.

Le ferrovie del Sempione.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Alfredo Baccelli, si riunì alla Consulta una Commissione, composta del rag. gen. dello Stato comm. Meiani e del comm. Mercadante pel Ministero del Tesoro; del comm. Ottolenghi, ispett. gen. delle costr. ferr. pel Ministero dei LL. PP. e di un delegato del Ministero della Guerra ed ebbero un primo scambio di vedute intorno alla proposta di riscatto delle ferrovie del Sempione.

Per l'industria vinicola.

Il Comitato della Federazione dei viticultori piemontesi, insieme ai deputati Maggiorino Ferraris, Calissano, Giovannelli, Bertetti, Bertarelli ed al sindaco di Asti comm. Bocca, e dall'on. Grassi-Voces per la Sicilia, furono ricevuti dagli onorevoli Baccelli e Carcano, ai quali esposero la gravissima crisi vinicola e quindi l'urgenza dell'abolizione del dazio consumo sul vino e dell'abbuono del 60 0|0 della tassa di distillazione.

I Ministri promisero di portare la questione in Consiglio dei Ministri.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presieduti dall'on. Ronchetti, si riunirono i Sottosegretari di Stato per l'intesa della votazione alla Camera.

Ministero Finanze.

Con R. D. è stato rigettato il ricorso dell'Esattore di Noto (Siracusa) contro una deliberazione disciplinare di quel R. Prefetto.

E' stato dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Carmagnola (Torino) contro la esenzione dalla tassa esercizi e rivendite riconosciuta dalla G. P. A. a favore della Società ferroviaria mediterranea e della Società piemontese dei tramway a vapore.

E' stata approvata la tabella dei compensi spettanti ai Conservatori delle ipoteche del regno per l'esercizio 1901-1902.

Legislazione sulle acque.

Si è pubblicato il terzo fascicolo del « Bollettino di statistica e di legislazione comparata » compilato a cura della Dir. gen. del Demanio recante un interessante contributo ad uno studio di legislazione comparata sulle acque.

Si è raccolta in breve sintesi la legislazione nostra e quelle dei principali Stati esteri in materia d'acque, onde dal confronto fra loro e da quello di ciascuna di esse, possa lo studioso trarre argomento a maggiori investigazioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Annullamento della deliberazione 12 aprile 1898 della Giunta municipale di S. Agata Bolognese circa ad opere costruite dal sig. Pasi nella strada comunale di Riolo.

Rigetto del ricorso Borin relativamente alla classificazione in seconda categoria di arginature della Livenza e di diversi canali.

Iscrizione nell'elenco delle provinciali di Cosenza di dieci strade comunali.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' stato respinto il ricorso del Comune di Onano contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Roma che rilasciava al maestro Alberto Brachetti l'attestato di lodevole servizio.

Fu pure respinto il ricorso del Comune di Camugnano contro la deliberazione 29 agosto 1901, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Bologna faceva obbligo al Comune stesso d'istituire due scuole nelle frazioni Mogne e Verzuno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati licenziati per irregolarità di servizio i seguenti ricevitori postali e telegrafici:

Giordano Salvatore di Maiori; Tosso Michele di Olevano sul Tusciano; Cavallini Venanzio di Peccioli; Garrosi Sinforosa di Rocca d'Aspide; Giani Luigi di S. Sebastiano Curone; Patti Settimio di Sette Camioli; Baiocchi Alessandro di Salvi; Ligrone Nicola di Sodia Calento.

A rappresentare il Ministero delle Poste nel Consiglio superiore di marina è stato nominato il comm. Paolo Lonardi.

La Commissione per le tariffe marittime e per la soppressione di approdi è così composta: cav. Paolo Lonardi, presidente; cav. Cesare Todaldi pel Ministero del commercio; cav. Augusto Bosio pel Ministero delle finanze; cav. Silvio Bottero per la Navigazione G. I.; cav. Arturo D'Avico; cav. Eugenio Pinzanti segretario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del Regolamento organico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Marina.

Il capo macchinista principale di 1ª classe Bucceccino Antonio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il macchinista di 1ª cl. nel C. R. E. Malato Enrico è stato nominato capo macch. di 3ª cl. nel Corpo del Genio Navale, per turno di concorso.

E' morto a Napoli il capitano macchinista a riposo Nicola Bisaccia.

Borse e Mercati

Roma, 10 marzo.

La prima borsa della settimana esordisce con una accentuata nullità di affari. Le variazioni sono state insignificanti e quasi tutti i prezzi sono nominali. Solo la Rendita fermo ebbe scambi da 102.37 1|2 a 102.40 per contanti e per fine corrente da 102.40 a 102.42 1|2.

Rendita interna 110.50.

Le Obbligazioni ferroviarie 328.50 — Obbligazioni Municipio Roma 518 — Fondiario Santo Spirito 503.

Azioni Banca d'Italia 895 — Banca Commerciale 705.50 — Credito Italiano 525.50 — Le azioni Banco di Roma ebbero qualche scambio da 121.50 a 120 perdendo circa due lire dai prezzi di Sabato. Tale reazione è forse dovuta a realizzi in vista della prossima emissione.

Gas 920 — Acqua Marcia 1185 — Condotte 274 — Molini 73 — Omnibus 290 a 289 — Immobiliari 192.50 a 191.50 — Metalli 115 — Credito Fondiario italiano 493 — Ferriere italiane 86 — Costruzioni Venete 78.50 Carbura 623 — Zuccheri Romani 106.50 — Concimi 100 — Forni elettrici 83 — Montecatini 151 — Zuccheri Valsacco 118 — Banca Gestioni 105.

Cambi inattivi nominali:

Parigi 102.37 1|2 - Londra 25.73.

Ore 18.30: Nullità — Rendita 5 0|0 102.37 1|2.

Cambio dazio doganale 11 marzo L. 102.37

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 102.35

BORSE ITALIANE — 10 marzo 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 25	102 27	102 42 1|2
Id. fine	— —	102 40	102 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 —	110 45	110 45	110 62 1|2
Az. B. d'Italia	896 50	— —	895 —	897 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	456 —	455 50	456 —	458 —
» » Merid.	646 —	646 —	646 —	647 50
» di Torino	— —	— —	230 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	161 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	416 —	415 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	379 —	379 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	327 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 37	102 40	102 40	102 47 1|2
Berlino Id.	125 70	125 70	125 70	125 70
Londra Id.	25 74	25 75	25 75	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 55

Genova. 10, ore 15,20. — Rendita 102.33 contanti 102.41 fine mese — Meridionali 646 — Mediterranee 456.50 — Navigazione 415.50 — Raffinerie 379 — Raffinerie nuove 321 — Banca d'Italia 896 — Banca Commerciale 705.50 — Credito 525 a 526 — Carburo 623 — Carburo piemontese 155 — Ferriere 85 — Metalli 115 — Acciaierie 1565 — Molini Alta Italia 282.

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.28 3|4	100.28 3|4
4 1|2 netto	110.51 5|8	109.39 1|8
4 0|0 netto	101.98 3|4	99.98 3|4
3 0|0 lordo	66.91 5|8	65.71 5|8

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 35	101 35	101 30
» 3 1|2 0|0	102 02	102 —	102 07
ITALIANA 5 0|0	100 35	100 15	100 25
turca	26 45	26 37	26 50
spagnuola	77 47	77 27	77 22
russa nuova	— —	85 90	86 10
portoghese	28 75	28 77	28 75
ungherese	— —	101 80	102 —
Egiziano 4 0|0	— —	109 85	109 80
Banca di Parigi	1010 —	1010 —	1008 —
Banca Ottomana	— —	561 —	560 —
Credito Fondiario	— —	742 —	744 —
Azioni Suez	— —	3947 —	3960 —
Lotti Turchi	— —	113 3/4	114 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	631 —	630 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/8	2 3/8
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	37 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 10, ore 15,40. — (Fonte italiana) — Nulli pesanti 3 0|0 francese 101,35 — Italiano 100.15 — Spagnuolo 77.27 — 50|50 — 75|25 — 70|1 — Rio 1165 — 19|20 — 29|10 — 35|20 — Saragozza 268 — *Andalouse* 195 — *Traction* 42 — *Banque de Paris* 1005 — *Crédit Lyonnais* 1055 — Brasile 71.55 — Transvaal 114 — De Beers 1065 — Suez 3917 — Sosnovice 1910 — Montecatini 145 — Huanchaca 129 — *Metropolitain* 608 — Gaz 845 — Lyon 1535 — Nord 1962 — Thomson 810 — Industrie 264 — Dinamite 740 — Oceana 63 — *Goldfields* 231 — Commerciale 688.

Vienna, 10 ferma	8	10
C. austr.	692 50	692 75
R. aust. oro	120 73	120 85
Id. carta	101 60	101 55
N.ni oro	19 08	19 10
Lire ital.	93 25	93 25
C. Londra	24 01	24 01 1/2

Londra, 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	94 1/2	94 5/8
Italiana	100 —	99 [illegible]
Turca	26 —	25 [illegible]
Egiziano	167 11/16	107 [illegible]
Argento	25 —	25 [illegible]

Berlino, 10 pesante	8	10
Ital. cont.	— —	100 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	125 —	125 90
» Medit.	87 50	88 —
Obb. ferr. 3 0|0	64 50	64 60
» Merid.	65 70	65 50
» Roma	101 —	100 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 70	216 55
C. Italia	79 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE II.

PADRE E FIGLIA.

Capitolo XXV — Il ritorno di Giacomo More.

— Dunque mi avete detto che è qui — ripetè lui impazientito.

— Essa è in questa casa — dissi — e so che questo fatto parrà a tutti stranissimo.

« Ma voi dovete riflettere a quanto è stata strana la cosa sin da principio.

« Si trattava di una giovane signorina sbarcata sulla costa di Europa con due scellini, e quattro soldi diretta al giovane signor Sprott in Helvoet, che vi ho sentito chiamare vostro agente.

So però ch'egli non ha fatto altro che sbraitare e bestemmiare al solo sentir profferire il vostro nome, ed io ho dovuto pagare di mia tasca perchè si incaricasse dei bagagli della fanciulla.

« Voi parlate di circostanze strane, signor Drummond, se questo è il nome che preferite, ma con vostra buona licenza era una circostanza alla quale era una barbarie esporre vostra figlia.

— Ma io non intendo nulla di tutto questo — disse Giacomo — mia figlia era stata affidata ad una persona responsabile, di cui ho dimenticato il nome.

— Gebbie si chiamava — risposi — e certamente il signor Gebbie avrebbe dovuto sbarcare con lei a Helvoet, ma non lo fece, signor Drummond; ed io credo che possiate ringraziare Iddio che mi offrissi di prendere il suo posto,

— Dirò ben presto una parolina al signor Gebbie — rispose lui — in quanto a voi mi pare che foste una persona un pochino giovane per occupare un tal posto.

— Ma la scelta non era fra me o qualchedunaltro; era fra me o nessuno — esclamai.

« Nessuno si offrì di prendere il mio posto, e mi pare che voi potreste mostrare un pochino di gratitudine per quello che ho fatto.

— Aspetterò prima di intendere un po' meglio quali sono i miei obblighi verso di voi — rispose il vecchio.

— Davvero? allora ve li metterò sotto il naso — ribattei io.

« La vostra figliuola era abbandonata, scaraventata in Europa con appena due scellini in tasca, senza sapere due parole di nessuna lingua che si parla qua: davvero era un bell' affare!

« Io l'ho portata qui, le ho dato il nome e le ho prodigato la tenerezza che si deve ad una sorella; tutto questo non l'ho potuto fare senza spesa, ma di ciò è inutile parlare.

« Erano servigi dovuti alla posizione di una giovane signorina che io rispetto; sarebbe pure un bell'affare se io dovessi ora cantare le lodi della figlia al padre,

— Voi siete troppo giovane — cominciò lui.

— Questo lo dite voi — risposi io con gran calore.

— Voi siete troppo giovane — ripetè — altrimenti avreste inteso l'importanza di un simile passo.

— Voi parlate come vi fa comodo — gridai io — Che cos'altro potevo fare?

« Vero è che avrei potuto prendere pagando qualche donna povera e docente per fare il terzo con noi, e confesso che ci penso soltanto ora.

« Ma del resto, dove l'avrei trovata, io che son forastiero qui? e poi lasciate che ve lo dica signor Drummond, mi sarebbe costata un orrore. E giacchè ci siamo, vi dirò che ho già dovuto spendere assai per causa della vostra scapataggine.

« La storia vera è una sola: che voi siete un padre così disamorato e così noncurante d'aver perduto vostra figlia.

— Chi vive in una casa di cristallo non dovrebbe gettar pietre — rispose lui — e dobbiamo venire in chiaro del contegno di Miss Drummond prima di giudicare suo padre.

— Ah io non vi seguirò su questa via — risposi io — La riputazione di Miss Drummond è al disopra di qualunque sospetto e suo padre lo dovrebbe saper bene.

« E così è la mia riputazione, perciò vi dico una cosa sola.

« Voi avete due vie aperte davanti a noi: o esprimere i vostri ringraziamenti da gentiluomo a gentiluomo, e non dir più nulla, o, dal momento che siete tanto sofistico da essere malcontento, imborsarmi di tutto quel che ho speso e farla finita.

Egli agitò una mano per aria come se mi volesse calmare, dicendo:

— Via, via, voi correte troppo, voi correte troppo, signor Balfour.

« E' bene ch'io abbia imparato ad essere più paziente e credo poi che voi abbiate dimenticato che io non ho ancora visto mia figlia.

Queste parole cominciarono un po' a sollevarmi, come mi sollevò il vedere quanto avesse cambiato di modi quell'uomo appena si era parlato di denari.

— Pensavo - dissi - che sarebbe più conveniente, se mi volete permettere di vestirmi alla vostra presenza, che io me ne andassi e lasciassi che vi trovaste con lei da solo a sola,

— Fate pure tutto il vostro comodo — disse e lo disse indubbiamente con molta cortesia.

Mi parve che le cose andassero di bene in meglio e mentre mi infilavo i calzoni ricordandomi il modo indecente di mendicare che aveva avuto con me in casa di Prestongrange, risolvei di servirmi di quel mezzo per continuare ad avere il sopravvento su di lui.

— Se avete l'idea di fermarvi qualche tempo a Leyda — dissi — questa stanza è a vostra disposizione ed io ne potrò facilmente trovare una altra.

— Ecco, signore — disse lui tutto indispettito — io non mi vergogno di una povertà incontrata in servizio del mio Re; non faccio un mistero che i miei affari sono molto intricati e che pel momento mi sarebbe impossibile intraprendere un viaggio.

— Finchè non avete occasione di comunicare coi vostri amici — continuai — sarà forse conveniente per voi e certo un onore per me, se vi vorrete considerare come mio ospite.

— Signore — rispose lui — quando un' offerta è fatta francamente, io mi onoro di imitare tale franchezza.

« La vostra mano, signor Davide, voi avete quel carattere che io rispetto, voi siete una di quelle persone da cui un gentiluomo può accettare un favore senza tante parole.

« Sono un vecchio soldato — continuò guardandosi attorno con una cert'aria di disprezzo — e non dovete temere che vi arrechi troppo disturbo.

« Mi è accaduto spesso di mangiare per terra di bere l'acqua dei fossi, e di non aver tetto per ripararmi dalla pioggia.

— Volevo dirvi che di solito a quest'ora noi facciamo colazione — ripresi io — potrei scendere ora alla trattoria ad ordinarla anche per voi; ritarderemo un'ora a mangiare e così voi avrete il tempo di trovarvi con vostra figlia.

A quella mia proposta gli tremarono le narici.

— Un'ora? — disse — forse è anche troppo.

« Una mezz' oretta, signor Davide, od anche venti minuti mi basteranno.

« E, a proposito — continuò prendendomi pel soprabito — che cosa bevete alla mattina, birra o vino?

— Per essere franco, signore vi dirò che io non bevo che acqua fresca.

— Male, male! — fece lui — è una vera rovina per lo stomaco, credetelo ad un vecchio soldato.

« La nostra acquavite è forse la cosa più salubre ma non potendola aver qui a nostra disposizione, credo che un vino bianco del Reno o di Borgogna sarà quel che c'è di meglio.

— Lasciate fare a me — dissi — e sarete soddisfatto.

— Bene, benissimo, ne faremo un uomo di voi signor Davide.

In tutto questo tempo, a dire il vero, io non avrei badato molto a quell' uomo se non fosse stato il pensiero del genere di suocero che mi sarebbe toccato; tutte le mie preoccupazioni erano per la giovane sua figlia, alla quale decisi di dare un cenno sulla visita che l'attendeva.

Mi avvicinai quindi all'uscio e gridai battendo in pari tempo colle nocche:

— Miss Drummond; è arrivato vostro padre, alla fine.

Dopo di ciò me ne andai per la mia commissione, senza immaginare che chiamandola Miss Drummond avevo rovinato i miei affari d'amore.

Capitolo XXVI — In tre.

Se io meritassi di essere biasimato o piuttosto compassionato lo lascio giudicare agli altri.

La sagacia, di cui sono pure provvisto in una certa dose, sembra non sia troppo grande colle signore.

Senza dubbio nel momento in cui svegliai Catriona io pensavo all'effetto da produrre su Giacomo More e, parimenti, quando ritornai e ci mettemmo tutti e tre a colazione, io continuai a trattare la signorina con rispetto e deferenza, come mi pareva cosa saggia di fare.

Suo padre aveva sollevato dei dubbi sull'innocenza della mia amicizia e la cosa che più mi premeva era dissiparli.

Ma anche Cataiona era da scusarsi.

Avevamo avuto una scena di tenerezza e di passione: ci eravamo scambiati delle carezze; io l'avevo violentemente respinta da me; durante la notte io le avevo parlato da una stanza all'altra; essa aveva passato delle ore sveglia e piangendo e non è da supporsi che in quelle ore non pensasse a me.

Premesso tutto ciò, il sentirsi svegliare con insolita cerimonia col nome di Miss Drummond, ed il vedersi trattare con tanto rispetto e deferenza, la trassero in inganno sulla natura de' miei segreti sentimenti ed ella arrivò a credere ch'io fossi pentito di quel che era accaduto e volessi liberarmi di lei.

La causa del nostro malinteso era questa: fin dal primo momento che avevo veduto il gran cappello di Giacomo More non avevo fatto che pensare a lui, al suo ritorno, a' suoi sospetti; mentre Catriona dava pochissima importanza a tutto questo e solo si occupava di ciò che era passato fra noi la sera innanzi.

Ciò si spiega in parte con la innocenza e la franchezza del suo carattere ed in parte col fatto che Giacomo More, essendosela cavata così male nel suo colloquio con me ed essendosi lasciato chiudere la bocca dal mio invito, non le aveva detto una parola in proposito.

A colazione pertanto si vide subito che noi eravamo agli antipodi. Io mi aspettavo di trovarla vestita degli abiti suoi e invece, come se si fosse dimenticata affatto di suo padre, indossava uno dei più bei vestiti ch'io le aveva regalati e quello appunto col quale ella sapeva di piacermi di più; mi aspettavo ch'ella imitasse la mia affettazione di sussiego e di formalismo e la trovai invece accesa in volto, cogli occhi brillanti, con una espressione ora addolorata, ora lieta; mi chiamava col mio nome di battesimo con una specie di tenero appello, cercando di indovinare e di prevenire i miei pensieri ed i miei desideri come potrebbe fare una moglie premurosa o sospettata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (assia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano"

Vendesi villino in Sabina sulla strada provinciale acqua potabile in casa ed annesso terreno olivato, vitato e seminativo. Rivolgersi Girardi Bertotti Roma via Farini 62. 158

Produttori di assicurazione Cercansi per Compagnia primaria. Rivolgersi 12 via Borgognona Roma. 158

Si cerca per acquistare, palazzo, villa o casa da ridursi a dimora civile. Sono indispensabili aria e sole. Dirigere le offerte: ferma in posta A. F. C. Roma. 160

Vendesi elegante coupè, Corso Vittorio Emanuele N.i 227-229 presso il Signor *Viannini*, Per trattative Franceschetti Via Zucchelli N. 16. 150

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamento di sette vani. Res de chaussée in via Milano N. 26 int. 1 Visibile dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. 152

Splendida posizione otto camere e cucina 2. piano via Nazionale 133 sopra il caffè Castellino piazza Venezia. Altro appartamento simile via del Mancino N. 5. 161

Piccolo appartamento in via del Giardino N. 72 p. 3. di cinque camere ingresso e cucina affittasi per L. 90 mensili. Tutto rimesso a nuovo. 160

Affittasi casa Piazza Spagna 28, ultimo piano 123, sei camere, cucina, acqua perenne scala marmo, grande terrazza piano sola, piccionaia, Cafehouse. Grande loggiato sulla piazza. 151

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Palazzo Santacroce (piazza Cairoli) affittasi appartamento di sette camere, cucina e corridoi. Esposizione assolata, gas per le due scale, ascensore, portiere ecc. 153

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone delle migliori qualità, vendita a peso giusto L. 8 al quintale; balle di campagna L. 5, grosse partite prezzi da convenirsi. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 120. 156

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2623. 157

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Français ancien professeur de collège en France, parlant aussi Allemand, Anglais, Italien, donne leçons de langues. Via Depretis 45 piano 3, porte sinistre, après-midi. 157

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21.30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8.30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	6,25	—	9,58	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6 4	—	11.30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,4	—	10,	17,20	—	—	—
Fiumicino	8,3	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9.14	9.30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,35	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	8,25	—	19.—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	16,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6 —	9.30	11,30	18,—	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	16,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	11,55	16,12	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,3	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13.40	17,3	19,55	—	—	—

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Per alberghi Persona italiana seria buonissime referenze parla scrive francese, inglese occuperebbesi come direttore, segretario cassiere. Accetterebbe anche amministrazione privata. Scrivere G. B. ferma posta Roma. 159

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Froebeliano* via in Aquiro 100.

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere E. R. Via Flavia N. 112 int. 7, Roma. 105

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 82, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al terzo piano porta sinistra. 144

Appartamentino elegantemente mobiliato composto di camera salotto e cucina, p. 1. libero mezzogiorno, acqua gas tutto a nuovo. Palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne piazza Colonna. 158

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Edelweis Sacrificio impostomi troppo penoso. Ieri ti cercai tanto. Scrivimi lungamente, pensami amami fammi felice. Desidererei vederti sera 6,30 dove vorrai. Ti sogno sempre. Infiniti. 160

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia